

**Rilevazione, rielaborazione ed analisi dei dati forniti
dall'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Lavoratori dello
Spettacolo riferiti all'occupazione nelle attività lavorative
più strettamente pertinenti allo spettacolo dal vivo ed al cinema**

La ricerca è stata realizzata da Anna Rosa Maselli e Silvia Sartucci

Roma, Dicembre 2008

INDICE

Introduzione	7
L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Lavoratori dello Spettacolo.....	8
Dati aggregati sull'occupazione nello spettacolo.....	16
<i>I lavoratori nella musica</i>	<i>28</i>
<i>I lavoratori nella danza.....</i>	<i>34</i>
<i>I lavoratori nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche.....</i>	<i>39</i>
<i>I lavoratori nella prosa.....</i>	<i>44</i>
<i>I lavoratori nei circhi e lo spettacolo viaggiante</i>	<i>49</i>
<i>I lavoratori nel cinema</i>	<i>54</i>
<i>I lavoratori nei festival</i>	<i>59</i>
Conclusioni	64
Bibliografia	66

TABELLE

Tabella 1. D.Lgs.C.P.S. 16 luglio 1947, n. 708 – Disposizioni concernenti l'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo	8
Tabella 2. Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420 - Norme in materia di assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo.	8
Tabella 3. Elenco categorie dei lavoratori assicurati all'ENPALS	11
Tabella 4. Gruppi e professioni dello spettacolo secondo l'ENPALS	13
Tabella 5. Classificazione delle imprese per tipologia.....	14
Tabella 6. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo, anni 2002-2006	16
Tabella 7. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per settore di attività, anni 2002-2006.....	18
Tabella 8. Lavoratori suddivisi secondo il genere, anni 2002-2006	18
Tabella 9. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore musica, anni 2002-2006.....	28
Tabella 10. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore danza, anni 2002-2006	34

Tabella 11. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nelle fondazioni lirico-sinfoniche, anni 2002-2006.....	39
Tabella 12. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore prosa, anni 2002-2006	44
Tabella 13. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nei circhi e nello spettacolo viaggiante, anni 2002-2006.....	49
Tabella 14. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore cinema, anni 2002-2006	54
Tabella 15. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nei festival, anni 2002-2006	59

GRAFICI

Organigramma Enpals	11
Grafico 1. Numero totale di lavoratori per genere, anni 2002-2006	19
Grafico 2. Numero totale di giornate lavorate annue per genere, anni 2002-2006.....	20
Grafico 3. Retribuzioni percepite complessivamente all'anno per genere, anni 2002-2006	20
Grafico 4. Numero di lavoratori per genere e fasce di età, anno 2002.....	21
Grafico 5. Numero di lavoratori per genere e fasce di età, anno 2006.....	22
Grafico 6. Giornate lavorate medie annue per genere e fasce di età, anno 2002	23
Grafico 7. Giornate lavorate medie annue per genere e fasce di età, anno 2006	23
Grafico 8. Retribuzioni medie annue per genere e fasce di età, anno 2002.....	24
Grafico 9. Retribuzioni medie annue per genere e fasce di età, anno 2006.....	25
Grafico 10. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo, anno 2006	26
Grafico 11. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006	30
Grafico 12. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006	31
Grafico 13. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006	32
Grafico 14. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella musica, anno 2006	33
Grafico 15. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006	35

Grafico 16.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006	36
Grafico 17.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006	37
Grafico 18.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella danza, anno 2006	38
Grafico 19.	Lavoratori per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006	40
Grafico 20.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006	41
Grafico 21.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006	42
Grafico 22.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nelle fondazioni lirico sinfoniche, anno 2006	43
Grafico 23.	Lavoratori per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006	45
Grafico 24.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006	46
Grafico 25.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006	47
Grafico 26.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella prosa, anno 2006	48
Grafico 27.	Lavoratori per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006	50
Grafico 28.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006	51
Grafico 29.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006	52
Grafico 30.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo, anno 2006	53
Grafico 31.	Lavoratori per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006	55
Grafico 32.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006	56
Grafico 33.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006	57
Grafico 34.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nel cinema, anno 2006	58

Grafico 35.	Lavoratori per classi di età e per genere nei festival, anno 2006.....	60
Grafico 36.	Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nei festival, anno 2006	61
Grafico 37.	Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nei festival, anno 2006	61
Grafico 38.	Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nei festival, anno 2006	63

Introduzione

La presente ricerca analizza le dinamiche dell'occupazione attraverso l'elaborazione di dati forniti dall'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Lavoratori dello Spettacolo¹. L'obiettivo è quello di verificare gli andamenti dei livelli occupazionali in termini di giornate lavorative, lavoratori e retribuzioni mettendo a confronto i dati del 2002 con quelli del 2006.

Nel primo capitolo viene presentata l'attività dell'ENPALS, in quello successivo sono analizzati i dati aggregati sui lavoratori dello spettacolo, mentre nei restanti capitoli sono presi in considerazione i dati specifici dei diversi settori: musica, danza, fondazioni lirico - sinfoniche, prosa, circhi e spettacolo viaggiante, cinema e festival.

In particolare l'ENPALS ha estrapolato dal proprio data-base la seguente griglia di informazioni sui tipi di impresa specificatamente richiesti per la presente ricerca:

- numero di lavoratori per gruppo, fasce di età e genere
- numero di giornate lavorate nell'anno per gruppo, fasce di età e genere
- ammontare delle retribuzioni annue percepite per gruppo, fasce di età e genere.

Questi dati sono stati variamente incrociati e combinati tra loro per costruire indicatori, come il "numero medio annuo di giornate lavorate" e le "retribuzioni medie annue", e tabelle e grafici.

Il data-base costruito per il presente studio è consultabile nel cd allegato.

¹ E' stato possibile realizzare la presente ricerca grazie alla collaborazione del professor Gianfranco Greco e del dottor Carlo Lo Pizzo del Coordinamento Statistico Attuariale dell'Ente Nazionale Previdenza e Assistenza dei Lavoratori dello Spettacolo ai quali va il nostro ringraziamento.

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Lavoratori dello Spettacolo

L'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (E.N.P.A.L.S.) è stato istituito con D.L.C.P.S. 16 luglio 1947, n. 708, successivamente ratificato, con alcune modifiche, con L. 29 novembre 1952, n. 2.388.

Tabella 1. D.Lgs.C.P.S. 16 luglio 1947, n. 708 – Disposizioni concernenti l'ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo

Art. 1.

La Cassa nazionale di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, istituita con contratto collettivo 28 agosto 1934, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 1934, n. 278, parte seconda, assume la denominazione di «Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo». L'Ente è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, ha sede in Roma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Art. 2

L'Ente provvede nei limiti e con le modalità previste dal presente decreto: a) all'assistenza in caso di malattia a favore degli iscritti e dei loro familiari; b) alla concessione di prestazioni per i casi di vecchiaia e di invalidità e per i superstiti. L'iscrizione all'Ente sostituisce a tutti gli effetti, l'assicurazione obbligatoria di malattia di cui alla L. 11 gennaio 1943, n. 138 e successive modificazioni, e l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti di cui al R.D.L. 14 aprile 1939, n. 636, e successive modificazioni. L'Ente, che ha la sua sede legale a Roma, svolge la sua attività su tutto il territorio della Repubblica. Per qualsiasi controversia derivante dall'applicazione della presente legge Foro competente è quello di Roma 3. Sono applicabili all'Ente tutti i benefici, i privilegi ed esenzioni tributarie concessi all'istituto della previdenza sociale (3).

Successivamente è importante ricordare il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1420, il quale ha stabilito condizioni assicurative e contributive di maggior favore per le categorie artistiche e tecniche dei lavoratori dello spettacolo, in ragione della saltuarietà e brevità dell'attività lavorativa nonché della natura delle retribuzioni o compensi percepiti da tali lavoratori.

Tabella 2. Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420 - Norme in materia di assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo.

Art. 1.

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti nei confronti dei lavoratori dello spettacolo è gestita dall'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo con le norme contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 luglio 1947, n. 708, istitutivo dell'ente stesso, nel testo modificato con integrazioni dalla legge 29 novembre 1952, n. 2388, con le norme che disciplinano l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché con le norme introdotte dal presente decreto.

Art. 2.

I contributi base per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti sono dovuti per ogni giornata di lavoro nella misura stabilita dalla tabella F allegata al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488"....."

Con legge 14 giugno 1973 n. 366 è stata attribuita all'Enpals la tutela assicurativa di quella forma particolare di spettacolo costituita dallo sport. L'assicurazione I.V.S. a favore degli sportivi professionisti è gestita dall'ENPALS per mezzo di un Fondo speciale autonomo con un proprio bilancio, che costituisce allegato al Bilancio dell'Ente medesimo.

Nel quadro del processo di armonizzazione dei regimi previdenziali sostitutivi (Legge 23 ottobre 1992 n. 421 e Legge 8 agosto 1995 n.335 art. 2 co 22 e 23) il legislatore delegato ha ricondotto il regime pensionistico dei lavoratori dello spettacolo al regime generale dell'Inps.

È venuto successivamente ad inserirsi l'art.43 della L. 27 dicembre 2002 n. 289, che ha introdotto ulteriori innovazioni, prevedendo, tra l'altro, il periodico monitoraggio delle figure professionali dello spettacolo e dello sport, l'adeguamento delle categorie dei soggetti assicurati e l'integrazione o la ridefinizione della distinzione in gruppi dei lavoratori dello spettacolo.

Infine, sono stati emanati, in data 15 marzo 2005, due Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con i quali si è provveduto ad adeguare le categorie dei lavoratori assicurati obbligatoriamente presso l'ENPALS "sulla scorta dell'evoluzione delle professionalità e delle forme di regolazione collettiva dei rapporti di lavoro nel settore dello spettacolo" ed a ridefinire le categorie dei soggetti assicurati al fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo.

L'azione dell'ENPALS nei confronti di tutti i lavoratori dello spettacolo e dello sport, è limitata all'assicurazione² per invalidità, vecchiaia e superstiti; le altre gestioni assicurative

² L'ENPALS, nell'ambito della citata assicurazione (garantita da due fondi, uno per le professioni dello spettacolo e l'altro per determinati sportivi professionisti), eroga le seguenti tipologie di prestazioni assistenziali e previdenziali: pensioni ordinarie di vecchiaia e di inabilità generica (ordinaria), assegno privilegiato di invalidità e pensione privilegiata di inabilità, pensione privilegiata indiretta di inabilità, pensione anticipata ai tesserati e ballerini, pensione anticipata agli sportivi professionisti, pensione d'invalidità specifica, pensione di anzianità privilegiata.

(comprese la tutela per malattia e gli assegni familiari) sono gestite dall'INPS che ha il centro elettronico dell'ENPALS.

Il decreto ministeriale, emanato il 15 marzo 2005³, recante "Integrazione e ridefinizione delle categorie dei soggetti assicurati al fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo, istituito presso l'ENPALS" ha riformulato la suddivisione in tre gruppi della platea degli assicurati finalizzata all'individuazione dei requisiti contributivi e delle modalità di calcolo delle contribuzioni e delle prestazioni. I lavoratori, infatti, sono distinti a seconda che prestino a tempo determinato attività artistica o tecnica direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacoli⁴, prestino sempre a tempo determinato attività al di fuori dell'appena menzionata ipotesi, svolgano attività a tempo indeterminato.

Nel 2003 con il D.P.R. 24 novembre n. 357 si regola l'organizzazione ed il funzionamento dell'ENPALS. Il presente regolamento dispone che l'Ente debba essere formato dai seguenti organi che durano in carica quattro anni e possono essere eletti una sola volta:

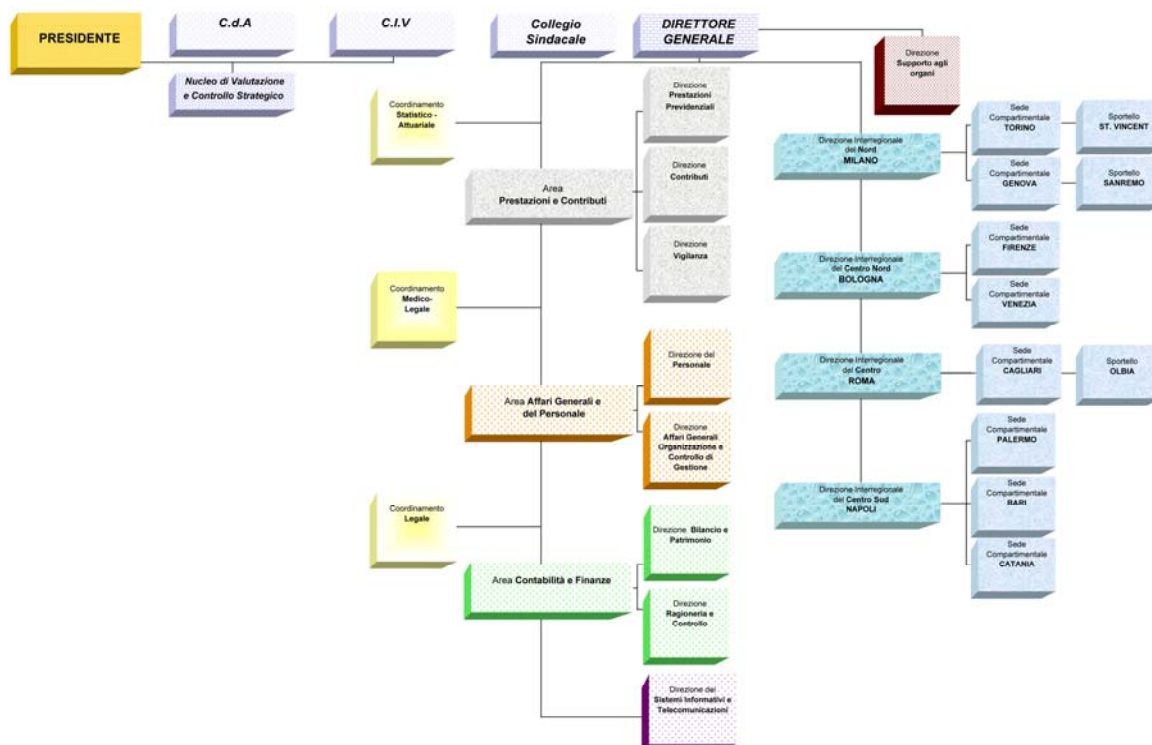
1. il Presidente;
2. il Consiglio di amministrazione;
3. il Consiglio di indirizzo e vigilanza;
4. il Collegio dei sindaci;

L'Ente si articola sul territorio nazionale in sedi compartimentali aggregate in aree interregionali come si evince dall'organigramma di seguito riportato.

³ Attuato con Circolare ENPALS n. 8 del 30 marzo 2006.

⁴ La sentenza 3 settembre 2002, n. 12824, della Cassazione Civile (sezione Lavoro) sancisce il principio secondo cui lo spettacolo rilevante ai fini dell'assicurazione sociale E.N.P.A.L.S. consiste nella "creazione di un prodotto di carattere artistico o ricreativo, destinato ad una pluralità di persone, passibile di essere fruito dal vivo, ovvero di essere riprodotto per la commercializzazione (ed il susseguente godimento singolo o collettivo), come avviene per i film".

Organigramma Enpals



Fonte: Enpals

Di seguito, si elencano le categorie di lavoratori da assicurare obbligatoriamente presso l'ENPALS come previsto dal D.M. 15 marzo 2005⁵ "Adeguamento delle categorie dei lavoratori assicurati obbligatoriamente presso l'ENPALS".

Tabella 3. Elenco categorie dei lavoratori assicurati all'ENPALS

<p>1) artisti lirici, cantanti di musica leggera, coristi, vocalisti e suggeritori del coro, maestri del coro, assistenti e aiuti del coro;</p> <p>2) attori di prosa, allievi attori, mimi, attori cinematografici o di audiovisivi, attori di doppiaggio, attori di operetta, rivista, fotoromanzi, varietà ed attrazioni, imitatori, contorsionisti, artisti del circo, marionettisti e burattinai, acrobati e stunt man, ipnotizzatori, illusionisti e prestigiatori, suggeritori teatrali, cinematografici e di audiovisivi, generici e figuranti;</p> <p>3) presentatori, disc-jockey, animatori in strutture turistiche e di spettacolo;</p> <p>4) registi teatrali, cinematografici o di audiovisivi, aiuto-registi teatrali, cinematografici o di audiovisivi, casting director, sceneggiatori teatrali, cinematografici o di audiovisivi, soggetti, dialogisti ed adattatori cinematografici o di audiovisivi;</p> <p>5) direttori della fotografia e light designer;</p> <p>6) direttori, ispettori, amministratori e segretari di produzione, responsabili di edizione della produzione cinematografica e televisiva, segretari di edizione, cassieri di produzione, organizzatori generali, amministratori di produzione cinematografica e audiovisiva;</p> <p>7) direttori di scena, direttori di doppiaggio, assistenti di scena e di doppiaggio, location manager;</p>
--

⁵ Attuato con Circolare ENPALS n. 7 del 30 marzo 2006.

- 8) compositori, direttori d'orchestra, sostituti direttori d'orchestra, maestri collaboratori, maestri di banda, professori d'orchestra, consulenti assistenti musicali, concertisti e solisti, orchestrali anche di musica leggera, bandisti;
- 9) coreografi e assistenti coreografi, ballerini e tescorei, figuranti lirici, cubisti, spogliarellisti, figuranti di sala, indossatori, fotomodelli;
- 10) amministratori di formazioni artistiche, organizzatori teatrali, amministratori e segretari di compagnie teatrali;
- 11) tecnici del montaggio e del suono, tecnici di sviluppo, stampa, luci, scena, altri tecnici della produzione cinematografica del teatro di audiovisivi e di fotoromanzi, tecnici addetti alle manifestazioni di moda, sound designer, tecnici addetti agli effetti speciali, maestri d'armi, operatori di ripresa cinematografica o audiovisiva, aiuto operatori di ripresa cinematografica o audiovisiva, video-assist, fotografi di scena, documentalisti audiovisivi;
- 12) scenografi, story board artist, bozzettisti, creatori di fumetti, illustrazioni e disegni animati;
- 13) arredatori, architetti;
- 14) costumisti, modisti e figurinisti teatrali cinematografici o di audiovisivi, sarti, truccatori, parrucchieri;
- 15) maestranze cinematografiche, teatrali o di imprese audiovisive (macchinisti, pontaroli, elettricisti, attrezzisti, falegnami, tappezzeri, pittori, decoratori, stuccatori, formatori e autisti scritturati per produzione, gruppi);
- 16) operatori di cabina di sale cinematografiche;
- 17) impiegati amministrativi e tecnici dipendenti dagli enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, dalle imprese radiofoniche, televisive o di audiovisivi, dalle imprese della produzione cinematografica, del doppiaggio e dello sviluppo e stampa, maschere, custodi, guardarobieri, addetti alle pulizie e al facchinaggio dipendenti dagli enti ed imprese sopra nominati, autisti alle dipendenze di imprese dello spettacolo;
- 18) artieri ippici;
- 19) impiegati e operai dipendenti dalle case da gioco, sale scommesse, sale giochi, ippodromi, scuderie di cavalli da corsa e cinodromi, prestatori d'opera addetti ai totalizzatori o alla ricezione delle scommesse, presso gli ippodromi e cinodromi, nonché presso le sale da corsa e le agenzie ippiche;
- 20) impiegati, operai, istruttori e addetti agli impianti e circoli sportivi di qualsiasi genere, palestre, sale fitness, stadi, sferisteri, campi sportivi, autodromi;
- 21) impiegati e operai dipendenti delle imprese di spettacoli viaggianti;
- 22) direttori tecnici, massaggiatori, istruttori e i dipendenti delle società sportive;
- 23) atleti, allenatori, direttori tecnico-sportivi e preparatori atletici delle società del calcio professionistico e delle società sportive professionistiche;
- 24) lavoratori dipendenti dalle imprese esercenti il noleggio e la distribuzione dei films;
- 25) lavoratori autonomi esercenti attività musicali.

Fonte: D.M. 15 marzo 2005

La classificazione delle professioni distingue i lavoratori dello spettacolo in 3 categorie:

- A. lavoratori che prestano, a tempo determinato, attività artistica o tecnica direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacolo;
- B. lavoratori che prestano, a tempo determinato, attività al di fuori delle ipotesi di cui alla lettera A;
- C. lavoratori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

I raggruppamenti sono rilevanti al fine del calcolo dei contributi sulla base delle giornate lavorate. Per il raggruppamento A il requisito per la maturazione di un anno di contribuzione è di 120 giornate lavorative annue, per il raggruppamento B di 260, per il raggruppamento C 312.

Nella tabella che segue si riportano le tipologie di professioni comprese all'interno di ogni gruppo preso in esame in questo studio, sono stati pertanto esclusi i gruppi dei conduttori e animatori, lavoratori degli impianti e circoli sportivi, dipendenti da imprese di noleggio films, valutati non strettamente attinenti ai settori dello spettacolo dal vivo ed del cinema.

Tabella 4. Gruppi e professioni dello spettacolo secondo l'ENPALS

Gruppi	Professione
Raggruppamento A	
Canto	Artisti lirici; cantanti; coristi e vocalisti; maestri del coro, assistenti, suggeritori
Attori	Attori di prosa e allievi attori (mimi); attori cinematografici e di audiovisivi; artisti doppiatori; attori di operetta; artisti di rivista, varietà ed attrazioni; artisti di circo; artisti di fotoromanzi; suggeritori teatrali cinematografici e audiovisivi; generici e figuranti speciali; imitatori, ipnotizzatori, illusionisti e prestigiatori; marionettisti e burattinai; acrobati, stuntman e contorsionisti; maestri d'armi
Registi e sceneggiatori	Registi teatrali, cinematografici e di audiovisivi; aiuto registi; sceneggiatori teatrali, cinematografici e di audiovisivi; dialoghisti ed adattatori; direttori della fotografia; soggettisti e video-assist
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	Direttori di produzione; ispettori di produzione; segretari di produzione; segretari di edizione; cassieri di produzione; organizzatori generali; responsabili di edizione della produzione cinematografica e televisiva, casting director; documentalisti audiovisivi
Direttori di scena e di doppiaggio	Direttori di scena; direttori di doppiaggio; assistenti di scena e di doppiaggio
Direttori e maestri d'orchestra	Direttori d'Orchestra; sostituti direttori d'orchestra; maestri suggeritori; maestri di banda; compositori
Concertisti e orchestrali	Concertisti e solisti; professori d'orchestra; orchestrali (anche di musica leggera); bandisti; consulenti assistenti musicali
Ballo, figurazione e moda	Coreografi e assistenti coreografi; ballerini e tersicorei; indossatori; figuranti lirici; figuranti di sala; fotomodelli; cubisti e spogliarellisti
Amministratori	Amministratori di formazioni artistiche; amministratori di produzione cinematografica e audiovisiva; organizzatori teatrali; amministratori e segretari di compagnie teatrali
Tecnici	Tecnici del montaggio, del suono, delle luci, dello sviluppo e stampa, di scena ed altri tecnici della produzione cinematografica; tecnici del montaggio, del suono, delle luci, di scena ed altri tecnici del teatro; tecnici del montaggio, del suono, delle luci, di scena ed altri tecnici di audiovisivi; tecnici del montaggio e del suono di altri settori dello spettacolo; tecnici del montaggio, del suono, delle luci, dello sviluppo e stampa di scena ed altri tecnici di fotoromanzi
Operatori e maestranze	Operatori di ripresa cinematografica e di audiovisivi; aiuto operatori di ripresa cinematografica e di audiovisivi; maestranze cinematografiche; maestranze teatrali; maestranze delle imprese audiovisive; fotografi di scena
Scenografi, arredatori e costumisti	Architetti e arredatori; costumisti, modisti, figurinisti e sarti teatrali, cinematografici o di audiovisivi; scenografi; bozzettista; story board artist; creatori di fumetti, illustrazioni e disegni finalizzati all'animazione
Truccatori e parrucchieri	Truccatori; parrucchieri
Lavoratori autonomi esercenti attività musicali	Lavoratori autonomi esercenti attività musicali
Raggruppamento B	
Operatori e maestranze	Artieri ippici; operatori di cabina di sale cinematografiche; maschere, custodi, guardarobieri, addetti alle pulizie e al facchinaggio dipendenti dalle imprese radiofoniche, televisive e di audiovisivi, o dipendenti dagli enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, o dipendenti dalle imprese della produzione cinematografica, del doppiaggio e dello sviluppo e stampa

Impiegati	Impiegati, amministrativi e tecnici dipendenti da imprese di audiovisivi; impiegati, amministrativi e tecnici dipendenti da enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli; impiegati amministrativi e tecnici dipendenti da imprese della produzione cinematografica, del doppiaggio e dello sviluppo e stampa; autisti e operai alle dipendenze di enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, imprese radiofoniche, televisive o di audiovisivi, imprese della produzione cinematografica, del doppiaggio e dello sviluppo e stampa
Gruppo dipendenti imprese di spettacoli viaggianti, ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse	Impiegati e operai dipendenti da ippodromi, scuderie di cavalli da corsa e cinodromi; impiegati e operai dipendenti dalle imprese di spettacoli viaggianti; impiegati e operai dipendenti dalle case da gioco; prestatori d'opera addetti ai totalizzatori o alla ricezione delle scommesse, presso gli ippodromi e cinodromi, nonché presso le sale da corsa e le agenzie ippiche; impiegati e operai dipendenti dalle sale scommesse; impiegati e operai dipendenti dalle sale giochi

Fonte: Circolare ENPALS 8 Marzo 2006

La tabella seguente indica i settori e le tipologie di imprese presenti nella classificazione ENPALS e la riclassificazione operata in questo studio.

Tabella 5. Classificazione delle imprese per tipologia

Settore ENPALS	Categorie di attività	Riclassificazione
Cinema	Stabilimenti di produzione cinematografica	Cinema
	Imprese di produzione cinematografica	
	Imprese di sviluppo e stampa	
	Imprese di doppiaggio	
	Esercizi esclusivamente cinematografici	
	Esercizi cinematografici polivalenti	
Musica	Enti autonomi lirici e sinfonici	Fondazioni Lirico-Sinfoniche
	Edizione musicale, incisione colonne di repertorio ed incisione dischi	Musica
	Imprese liriche	
	Imprese concertistiche	
	Complessi orchestrali di musica leggera	
	Complessi bandistici	Danza
	Imprese di spettacolo di balletto	
Imprese di spettacolo di operette		
Teatro	Teatri stabili	Prosa
	Compagnie di prosa	
	Compagnie di rivista e varietà	
	Compagnie di commedia musicale	
	Esercizi Teatrali	
Trattenimenti vari e spettacoli polivalenti	Spettacoli viaggianti, giostre ed attrazioni	Circhi e spettacolo viaggiante
	Circhi equestri	Festival
	Imprese organizzatrici di festivals	

Fonte: Elaborazione dati Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS)

In tal modo è stato possibile individuare i lavoratori appartenenti alle fondazioni lirico-sinfoniche, alla musica, alla danza, al teatro, al cinema, ai circhi ed allo spettacolo viaggiante, ed ai festival che compaiono in una unica voce separata.

Presso l'ENPALS i lavoratori possono iscriversi nei seguenti settori dello spettacolo: cinema, teatro, musica, trattenimenti vari e spettacoli polivalenti, radiotelevisione. Il comparto radiotelevisivo è stato escluso dalla presente analisi in quanto non strettamente legato ai settori finanziati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Dati aggregati sull'occupazione nello spettacolo

In questa sezione viene delineato un primo quadro generale dell'occupazione così come scaturisce dai dati ENPALS del 2002 e del 2006.

Tabella 6. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	588	157	12.509	558	161	15.186
Attori	40.559	23	3.565	41.835	22	3.804
Ballo, figurazione e moda	6.162	55	4.974	6.447	51	4.963
Canto	8.420	65	11.500	8.320	64	11.575
Concertisti e orchestrali	43.143	32	3.356	41.125	32	3.907
Dipendenti imprese spett viaggianti*	1.071	84	3.533	490	78	3.245
Direttori di scena e di doppiaggio	309	122	18.550	362	125	21.277
Direttori e maestri di orchestra	765	69	29.609	688	70	31.168
Impiegati	7.666	219	16.488	9.095	217	17.802
Lavoratori autonomi esercenti attività musicali	-	-	-	2	13	883
Operatori e maestranze (a)	5.305	104	10.455	7.093	138	15.022
Operatori e maestranze (b)	5.234	162	8.334	3.920	165	8.991
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	2.180	116	15.238	2.486	113	15.872
Registi e sceneggiatori	1.895	90	22.235	2.246	88	23.941
Scenografi, arredatori e costumisti	1.145	102	14.523	1.184	103	15.198
Tecnici	2.704	105	11.101	2.796	101	11.455
Truccatori e parrucchieri	596	77	11.095	754	78	13.097
Senza gruppo**	6.084	145	14.291	-	-	-
Totale	133.826	62	6.706	129.401	61	7.296

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

Nel 2002 risultano 133.826 lavoratori, complessivamente impiegati nei settori presi in considerazione per questo studio, che hanno svolto in media 62 giornate lavorative per una retribuzione annua complessiva di 6.706 euro. E' necessario precisare che una parte di lavoratori nel 2002 non risulta inquadrata in alcuna categoria poiché hanno dichiarato in modo erroneo la professione.

Nel 2006 il dato numerico non sembra discostarsi di molto rispetto a quello del 2002, infatti risultano 129.401 lavoratori con una media di 61 giornate lavorative per una retribuzione annua di 7.296 euro. Se consideriamo convenzionalmente un anno lavorativo di 250 giorni, si può dedurre che 61 giornate di lavoro corrispondono a circa tre mesi.

Entrando nel dettaglio e soffermandoci sul dato del 2006, risulta che gli "attori" e i "concertisti e orchestrali" sono i due gruppi con il maggior numero di lavoratori, intorno ai 41.000, ma con un basso numero di giornate di lavoro ed una retribuzione media annua che non supera i 4.000 euro.

La categoria più stabile sembra essere quella degli "impiegati" con una media di 217 giornate lavorative ed una retribuzione di 17.802 euro. Risulta invece che guadagnano di più i "direttori e maestri d'orchestra" che percepiscono in media 31.168 euro per 70 giornate lavorative.

Le professioni che lavorano maggiormente sono gli amministratori, i direttori di scena e di doppiaggio, gli operatori e le maestranze, gli scenografi, chi lavora nella produzione ed i tecnici: queste categorie lavorano più di 100 giornate annue. Tutti gli altri, soprattutto tra le professioni artistiche, lavorano meno di 100 giornate all'anno ed in alcuni casi meno di 50.

In particolare gli attori lavorano mediamente 22 giorni e i concertisti e gli orchestrali 32 giornate, circa 51 giorni è la media per "ballo, figurazione e moda". I cantanti raggiungono i tre mesi di lavoro come anche i direttori e maestri d'orchestra (70 giorni).

Precisato che all'interno delle categorie la variabilità del numero di giornate e del reddito medio è particolarmente elevata, il dato medio conferma come il settore dello spettacolo nel complesso sia particolarmente poco remunerativo in termini di reddito. Tale considerazione è confermata anche da indagini statistiche che mettono in luce come i redditi percepiti dai lavoratori dello spettacolo della categoria artistica siano spesso integrati da lavori part-time che per la maggior parte non sono attinenti alla professione artistica svolta.

Nelle tabelle e nei grafici che seguono vengono presentati sia i dati del 2002 sia quelli del 2006, ma la parte di commento si concentra prevalentemente sui valori più recenti del 2006 se non risultano differenze rilevanti rispetto al 2002.

Tabella 7. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per settore di attività, anni 2002-2006

Settore di attività	2002			2006		
	Lavoratori	Giornate lavorate	Retribuzioni	Lavoratori	Giornate lavorate	Retribuzioni
		medie annue	medie annue		medie annue	medie annue
Cinema	47.020	63	6.724	48.145	61	7.329
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	12.008	177	23.878	10.325	181	27.465
Musica	49.573	27	2.739	46.387	27	2.910
Danza	2.306	47	3.060	2.576	41	2.677
Prosa	19.197	83	7.514	19.464	81	8.071
Circhi e spettacolo viaggiante	1.862	65	2.599	1.321	63	4.068
Festival	1.860	18	1.391	1.183	30	2.841

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Da un'analisi della tabella 7 emerge che i settori in cui risultano più occupati sono il Cinema e la Musica rispettivamente con 48.145 e 46.387 lavoratori nell'anno 2006, mentre nelle Fondazioni Lirico – Sinfoniche si registra sia il maggior numero di giornate lavorate medie all'anno sia la retribuzione media più alta.

Osservando la tabella 8 è evidente che prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile in tutti i settori dello spettacolo tranne che nella danza. In particolare, soffermandosi sul rapporto numerico tra gli uomini e le donne, va sottolineato che l'area della musica risulta complessivamente la più chiusa e meno permeabile al lavoro femminile

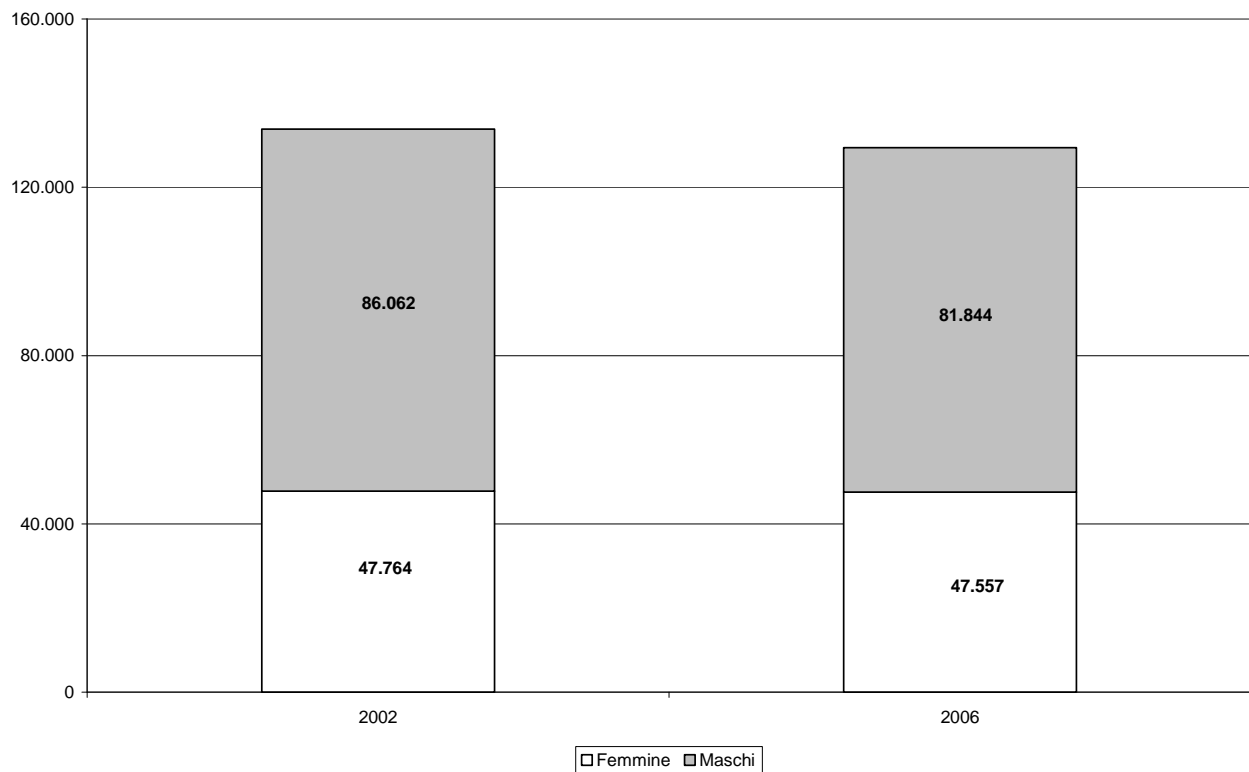
Tabella 8. Lavoratori suddivisi secondo il genere, anni 2002-2006

Settore di attività	2002		2006	
	n. lavoratori	n. lavoratrici	n. lavoratori	n. lavoratrici
Cinema	27.527	19.493	28.341	19.804
Fondazioni Lirico-Sinfoniche	7.375	4.633	6.262	4.063
Musica	37.042	12.531	34.060	12.327
Danza	915	1.391	1.057	1.519
Prosa	10.448	8.749	10.407	9.057
Circhi e spettacolo viaggiante	1.459	403	912	409
Festival	1.296	564	805	378

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Come emerge dal grafico 1, l'occupazione femminile nello spettacolo, che nel 2006 è rappresentata da 47.557 lavoratrici, pesa per il 37% rispetto al totale dei lavoratori, mentre gli 81.844 lavoratori di genere maschile sono il restante 63%.

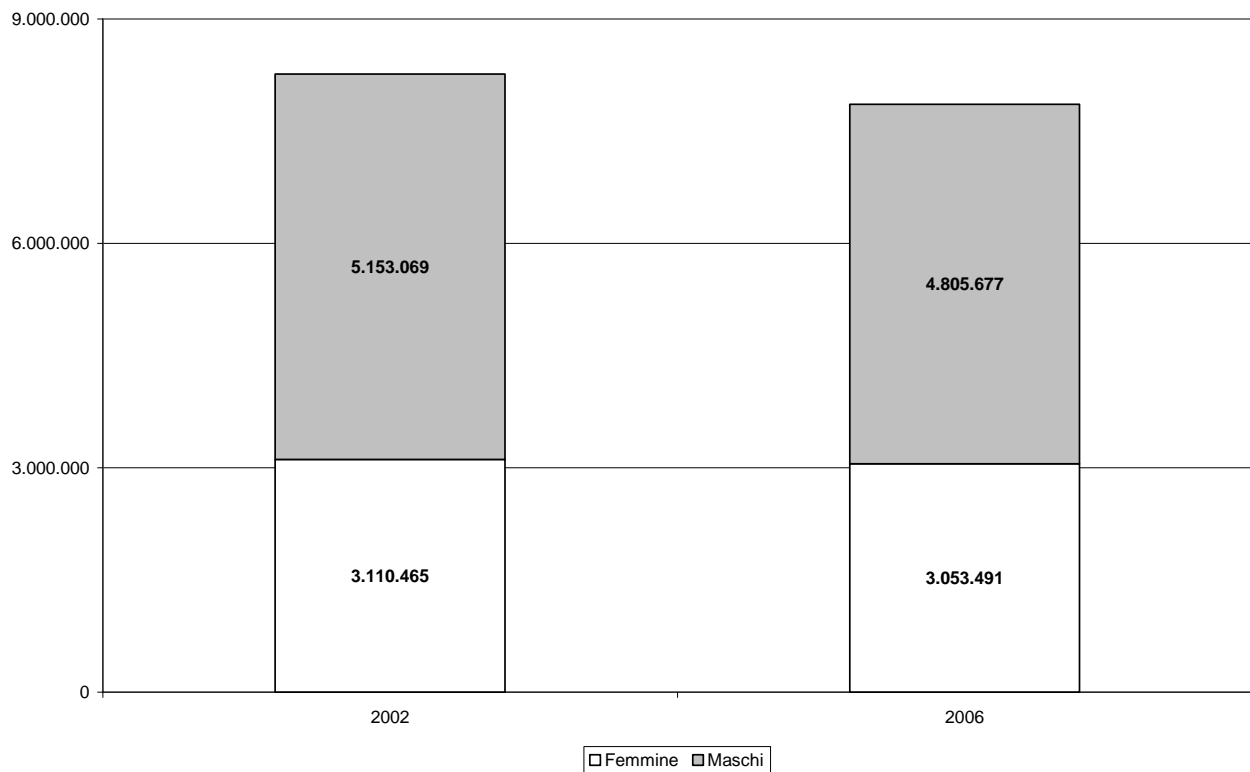
Grafico 1. Numero totale di lavoratori per genere, anni 2002-2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

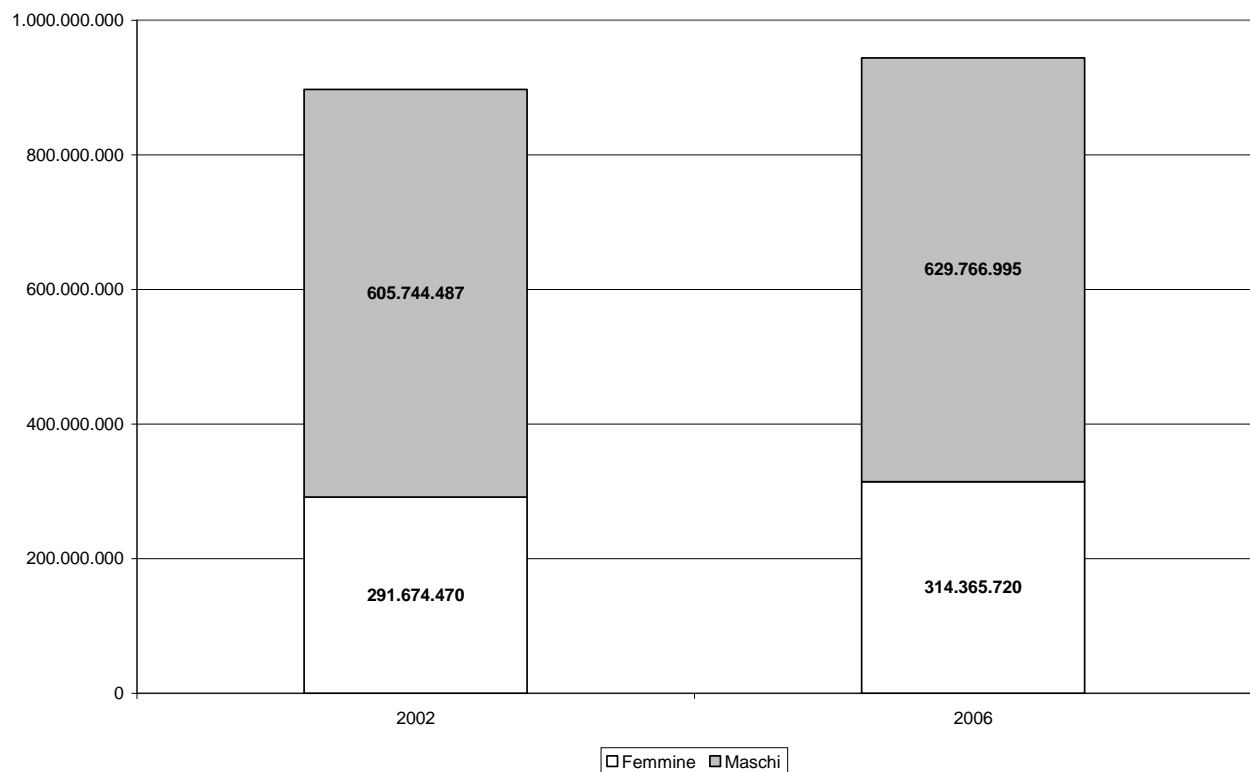
Dal grafico 2 risultano più giornate di lavoro per gli uomini rispetto alle colleghe donne, ma se rapportiamo il numero di giorni lavorativi di maschi e femmine con il numero di lavoratori dei due generi, risulta che in un anno in media hanno lavorato di più le donne.

Grafico 2. Numero totale di giornate lavorate annue per genere, anni 2002-2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Grafico 3. Retribuzioni percepite complessivamente all'anno per genere, anni 2002-2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

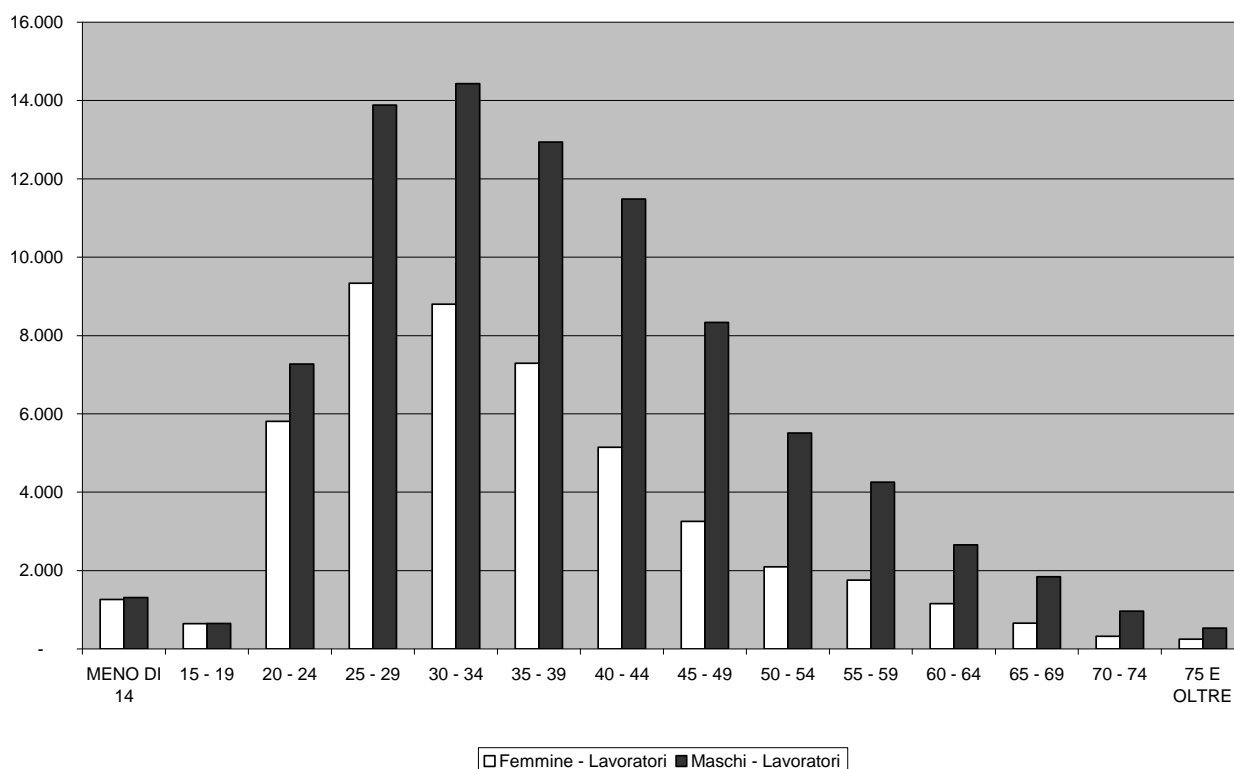
Il grafico 3 evidenzia un gap fra donne e uomini anche in termini di retribuzione media.

I grafici 4 e 5 confermano che in tutte le classi di età prevalgono numericamente i lavoratori maschi rispetto alle colleghe donne. Risulta un maggior numero di personale impiegato tra i 25 ed i 44 anni. Da questa fascia di età in poi, maggiori sono gli anni e minore è il numero di lavoratori.

Nel 2006 sono presenti più lavoratori maschi tra i 25 ed i 29 anni mentre le lavoratrici sono più numerose tra i 20 ed i 24 anni e poi in entrambi i casi vanno diminuendo, se ne deduce pertanto che i giovani rimangono un periodo breve nel mercato del lavoro dello spettacolo e ne iniziano ad uscire dai 35 anni in poi.

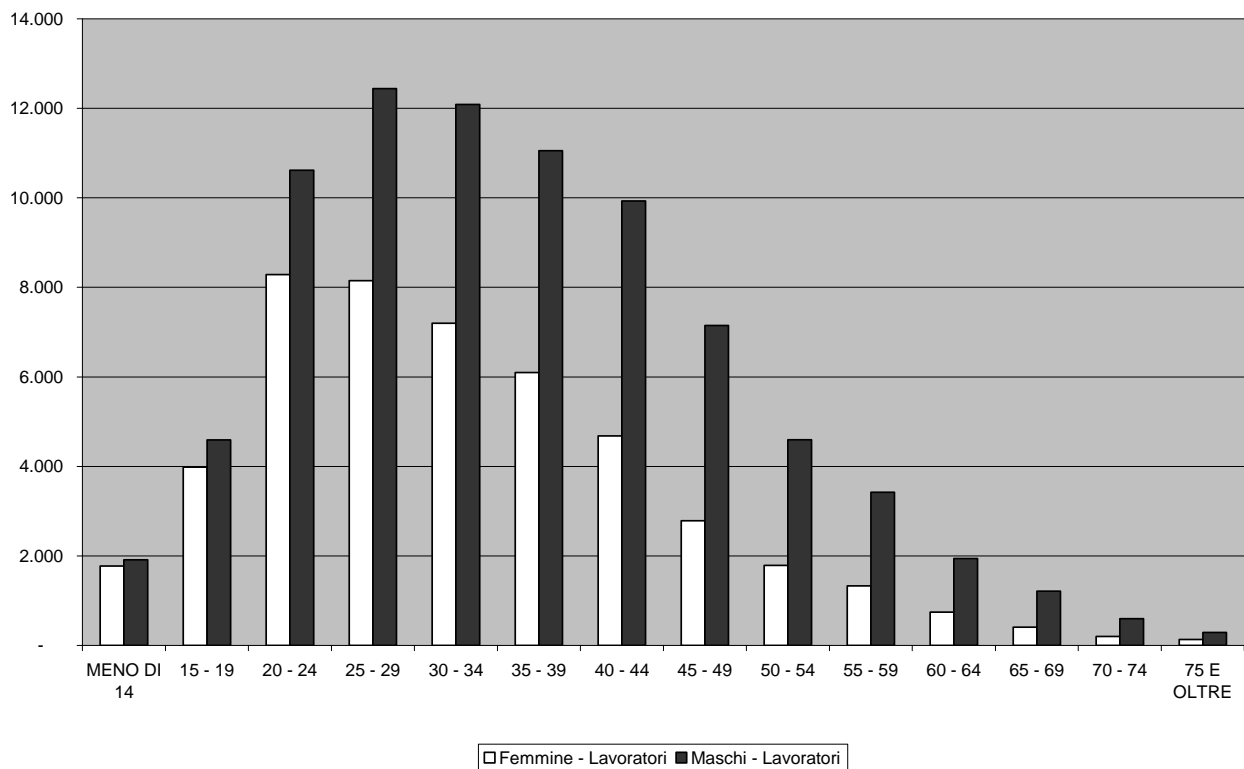
Nel 2006, rispetto al 2002, si registra un numero più consistente di lavoratori che hanno tra i 15 ed i 19 anni.

Grafico 4. Numero di lavoratori per genere e fasce di età, anno 2002



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

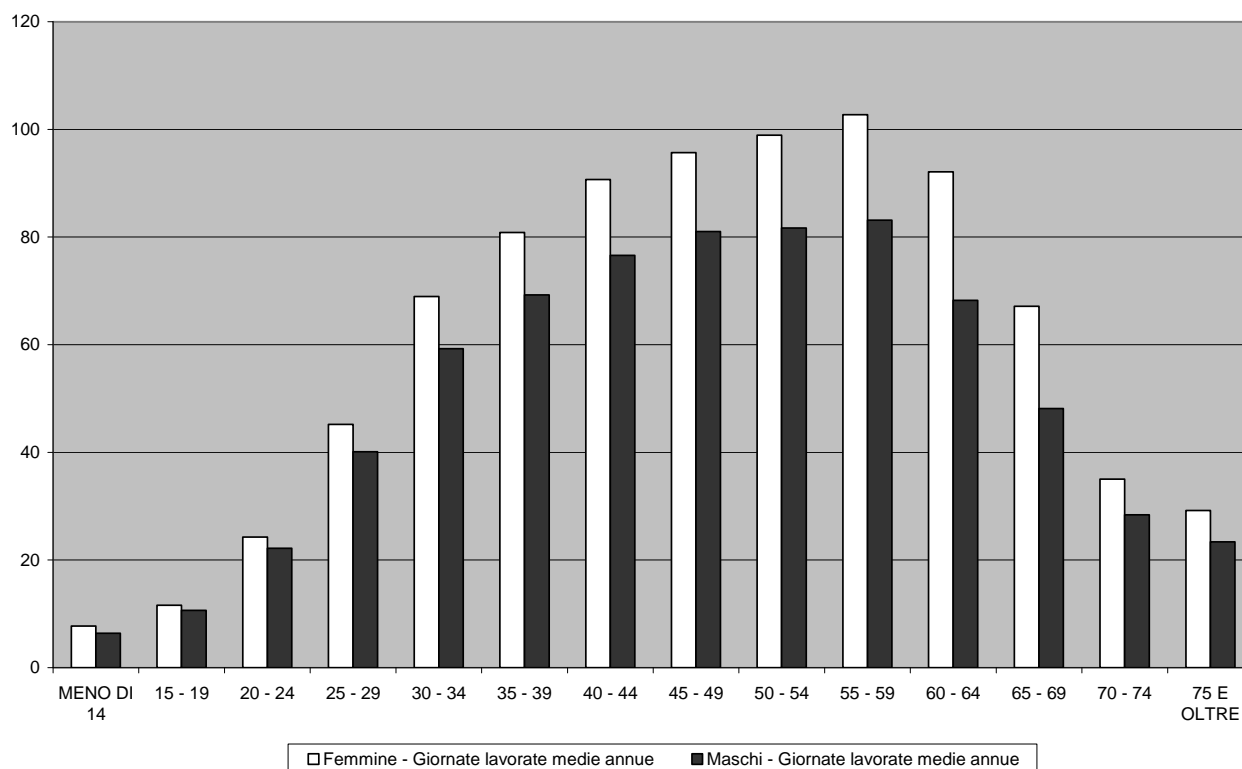
Grafico 5. Numero di lavoratori per genere e fasce di età, anno 2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

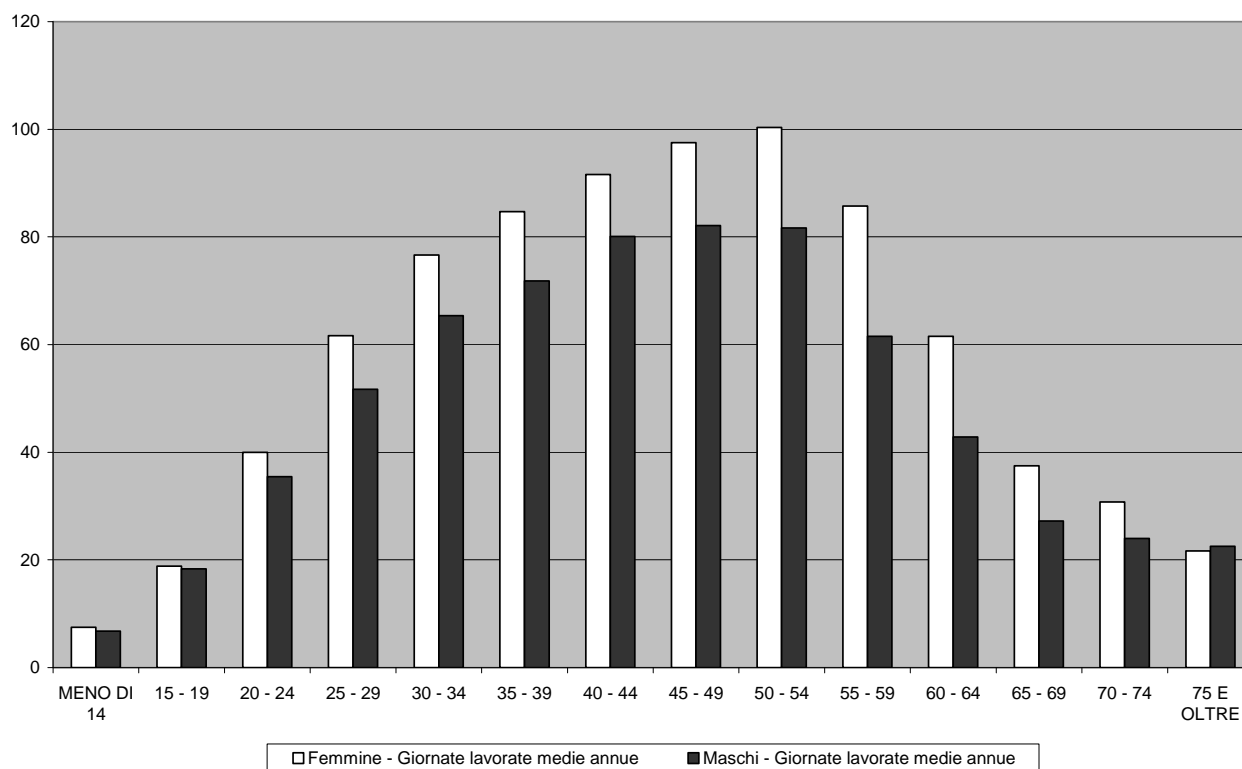
Dai grafici 6 e 7 emerge che per quasi tutte le classi di età sono le donne a lavorare il maggior numero di giornate che aumentano al crescere dell'età dei lavoratori fino alla classe 55-59 nel 2002 e 50-54 nel 2006, per poi diminuire nelle età successive.

Grafico 6. Giornate lavorate medie annue per genere e fasce di età, anno 2002



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

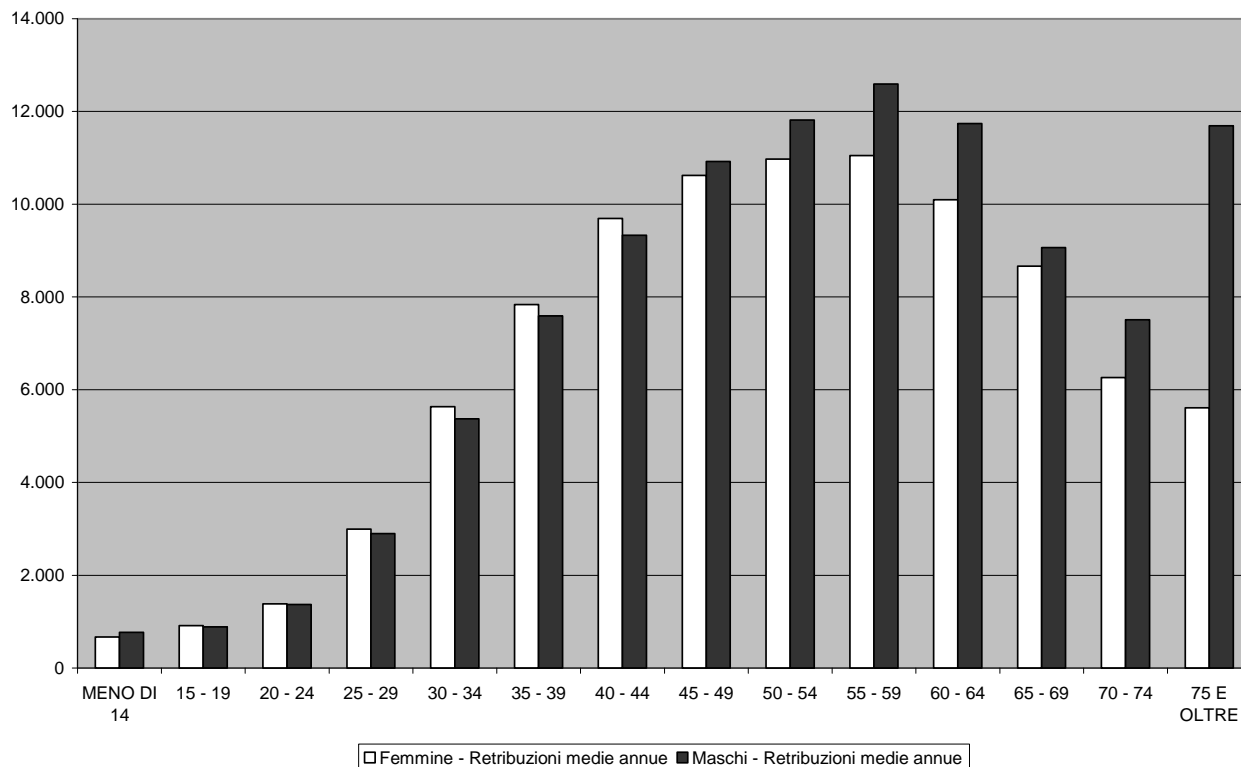
Grafico 7. Giornate lavorate medie annue per genere e fasce di età, anno 2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

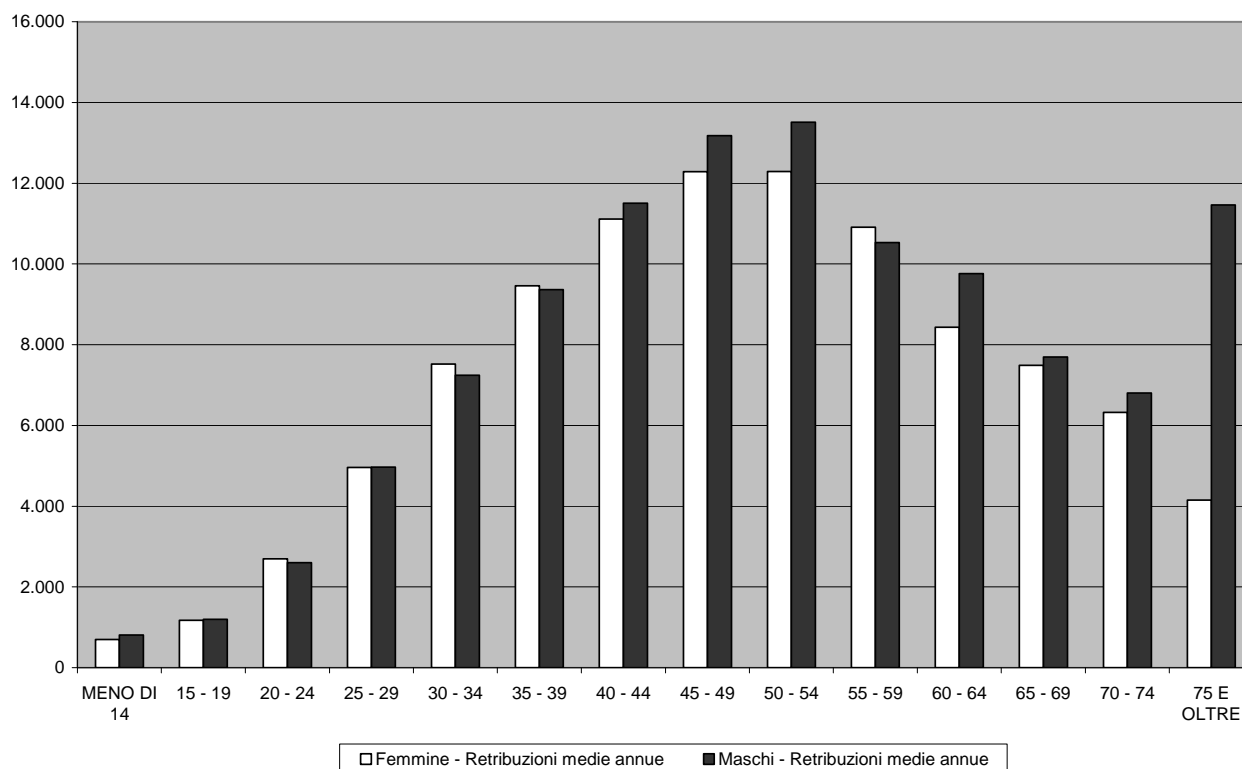
Dal confronto dei compensi medi percepiti da donne e uomini a seconda della fascia di età di appartenenza non risultano forti differenze, è invece evidente che la retribuzione media annua va aumentando con l'età. Questa osservazione è valida fino alla classe 55-59 per il 2002 ed a quella 50-54 per l'anno 2006.

Grafico 8. Retribuzioni medie annue per genere e fasce di età, anno 2002



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Grafico 9. Retribuzioni medie annue per genere e fasce di età, anno 2006

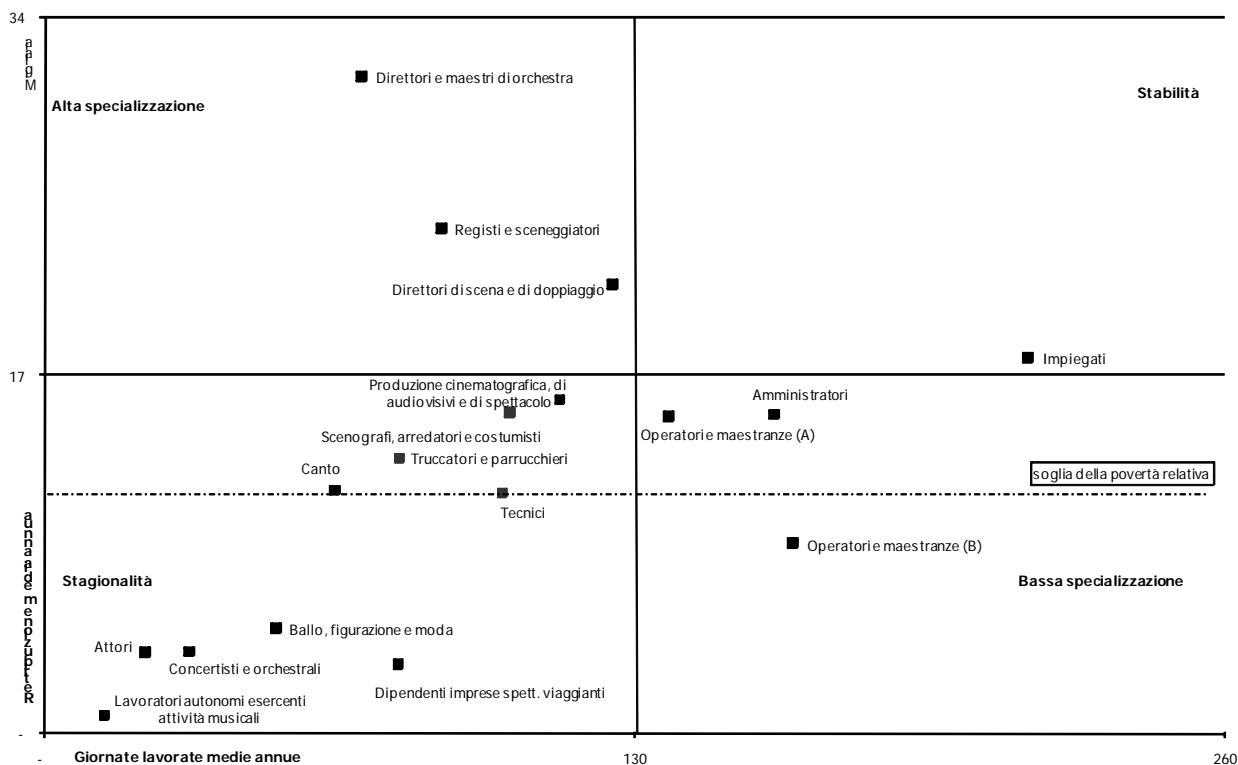


Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 10 evidenzia la distribuzione delle professionalità dello spettacolo dal vivo secondo la classificazione ENPALS distribuito per il reddito medio annuo e le giornate lavorate medie annue.

Il grafico è stato suddiviso in quattro aree: la prima area in alto a sinistra, individua le professioni con un alto reddito medio e un numero basso di giornate lavorate, le professioni che sono comprese in questo quadrante hanno tutte la caratteristica di avere un'alta specializzazione.

Grafico 10. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo, anno 2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il riquadro in alto a destra invece indica quei lavoratori che hanno un'alta retribuzione media annua e un alto numero di giornate lavorate annue, pertanto indica quei lavoratori che hanno un contratto a tempo indeterminato o comunque caratterizzato da stabilità di lavoro.

Il terzo quadrante in basso a destra indica professioni che hanno un basso reddito medio annuo e un alto numero di giornate lavorate annue, di conseguenza si sono identificate con quelle che hanno una bassa specializzazione.

Infine, il quadrante in basso a sinistra indica una area di lavoro precario o stagionale in quanto sia il numero di giornate lavorate che la retribuzione media è bassa.

Senza entrare nello specifico delle singole categorie di lavoratori, il grafico mette in evidenza come il lavoro nei settori dello spettacolo abbia principalmente la caratteristica della stagionalità o ancora della precarietà. Soltanto un gruppo di lavoratori ricade nell'area della stabilità di lavoro, gli impiegati.

I dati esposti sono comunque il risultato di una media complessiva, pertanto all'interno dei singoli gruppi, la varianza è molto alta e di conseguenza c'è da attendersi che le singole qualifiche professionali che si ritrovano all'interno dei gruppi abbiano caratteristiche molto diverse dalla media.

Una elite di lavoratori che si trova nell'area di alta specializzazione, percepisce comunque redditi non molto elevati, non superando infatti i 34.000 euro annui.

Infine la linea tratteggiata evidenzia la "soglia di povertà relativa"⁶ calcolata dall'ISTAT per il 2006.

Dal grafico si nota che i "direttori e maestri d'orchestra" sono coloro che percepiscono il reddito medio più alto e compaiono tra coloro che hanno una alta specializzazione insieme ai "registi e sceneggiatori" e ai "direttori di scena e di doppiaggio". Solo gli impiegati hanno le caratteristiche tipiche del lavoro stabile; il gruppo "operatori e maestranze" sono al limite del lavoro di "bassa specializzazione" mentre tutti gli altri gruppi hanno le caratteristiche tipiche del lavoro stagionale, tra questi solo alcuni si posizionano al di sopra della soglia di povertà relativa mentre tutti gli altri gruppi riguardanti professioni di tipo artistico sono al di sotto della medesima soglia.

⁶ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

I lavoratori nella musica

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore della musica che nella classificazione ENPALS comprende le seguenti tipologie di imprese: edizione musicale, incisione colonne di repertorio ed incisione dischi; imprese liriche; imprese concertistiche; complessi orchestrali di musica leggera e complessi bandistici.

Tabella 9. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore musica, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Lavoratori	Giornate lavorate medie annue	Retribuzioni medie annue	Lavoratori	Giornate lavorate medie annue	Retribuzioni medie annue
Amministratori	29	146	10.546	41	131	9.397
Attori	831	16	1.615	745	20	2.717
Ballo, figurazione e moda	1.160	24	2.335	1.054	25	1.662
Canto	5.682	26	3.685	5.462	23	3.421
Concertisti e orchestrali	38.481	24	2.170	36.783	23	2.267
Dipendenti imprese spett viaggianti*	10	212	14.135	5	136	5.234
Direttori di scena e di doppiaggio	37	47	7.599	34	70	9.078
Direttori e maestri di orchestra	486	28	15.574	424	25	16.862
Impiegati	508	204	15.617	619	232	19.584
Lavoratori autonomi esercenti attività musicali				2	13	883
Operatori e maestranze (a)	189	88	7.929	180	115	9.928
Operatori e maestranze (b)	228	89	4.670	198	85	4.211
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	55	102	15.110	79	126	12.347
Registi e sceneggiatori	90	45	11.477	99	42	11.407
Scenografi, arredatori e costumisti	110	48	6.750	125	44	5.125
Tecnici	361	71	7.322	464	77	7.830
Truccatori e parrucchieri	61	40	4.136	73	23	2.280
Senza gruppo**	1.255	27	2.388	-	-	-
Totale	49.573	27	2.739	46.387	27	2.910

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

Nella prima tabella, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, la musica occupava circa 46.387 addetti che hanno lavorato mediamente 27 giorni per un compenso medio di 2.910 euro.

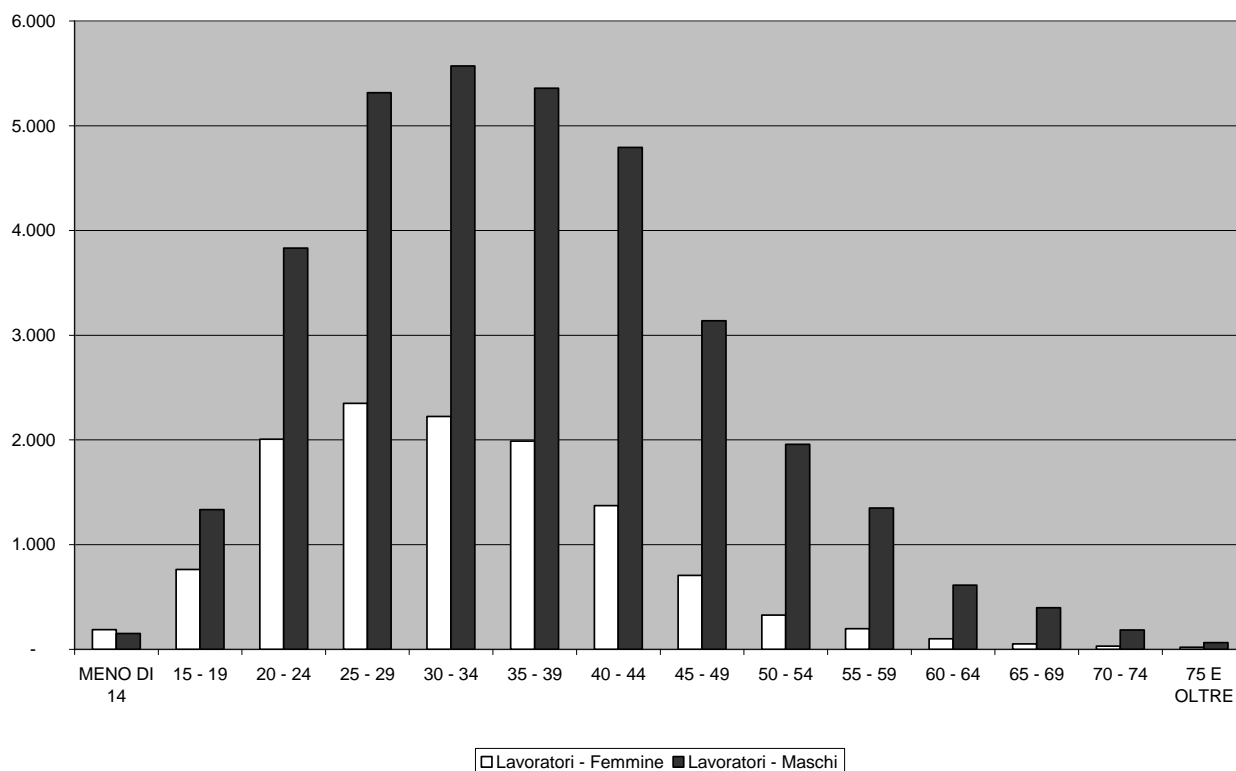
La maggior parte dei lavoratori, com'era da attendersi, è concentrata nella categoria "Concertisti e orchestrali", stimati a 36.783 unità che hanno lavorato in media 23 giorni percependo poco più di 2.200 euro.

Analizzando le giornate lavorate medie annue del 2006, si nota l'ampio intervallo esistente tra i 13 giorni di lavoro in un anno del gruppo "lavoratori autonomi esercenti attività musicali" e le 232 giornate della categoria "impiegati". Sono molte le categorie che hanno lavorato intorno ai 20 giorni in un anno come "attori", "ballo, figurazione e moda", "canto" e "concertisti ed orchestrali", "direttori e maestri d'orchestra", "truccatori e parrucchieri".

Dal dato sulle retribuzioni medie, risulta che "impiegati" e "direttori e maestri d'orchestra" percepiscono uno stipendio più consistente, rispettivamente in media di 19.584 euro e 16.862 euro all'anno. I redditi medi annui degli altri gruppi sono quasi tutti inferiori, come si vedrà meglio nel grafico 14, a 11.644 euro che corrispondono alla "soglia di povertà relativa"⁷ calcolata dall'ISTAT per il 2006.

⁷ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

Grafico 11. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006

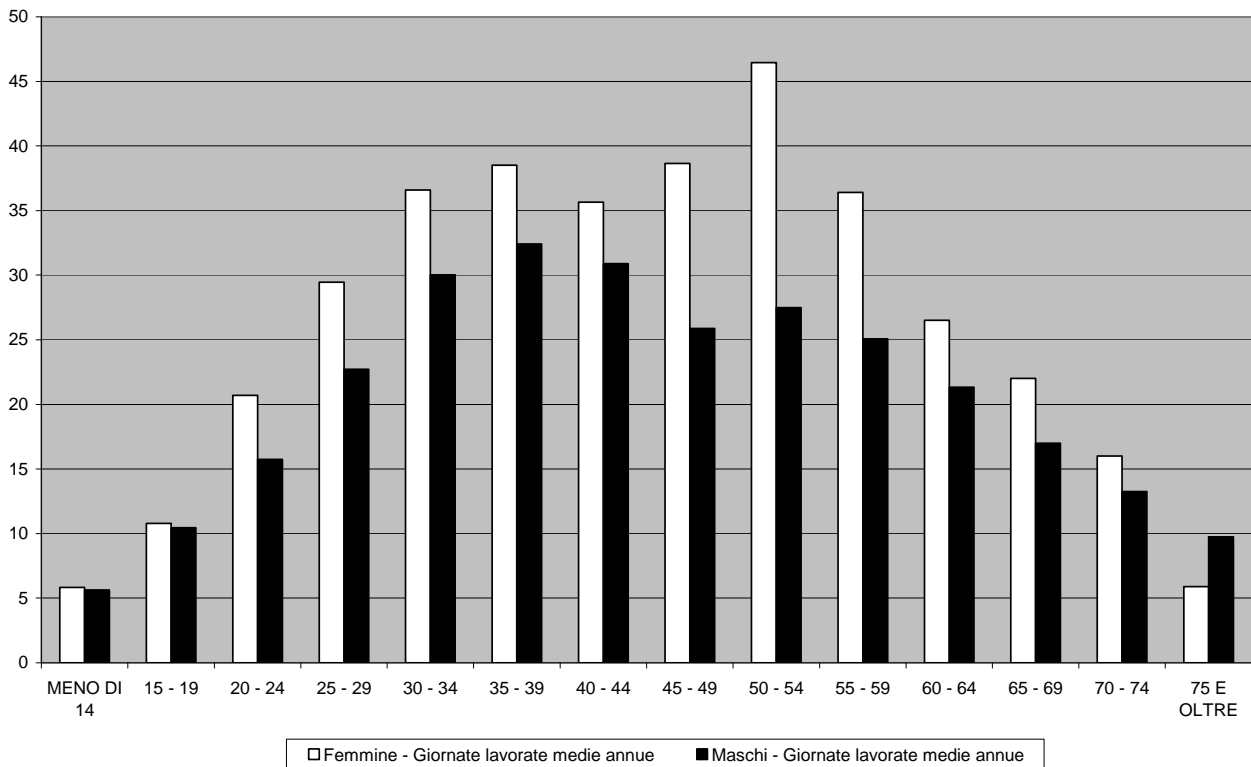


Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

Dal grafico 11, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di addetti in base alle fasce di età ed al genere, risulta che nel settore musica prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile e che sono più "affollate" le fasce di età tra 25 ed i 44 anni. Complessivamente in questo settore nel 2006 erano occupati 34.060 uomini e 12.327 donne.

Nonostante le lavoratrici siano di numero inferiore, dal grafico successivo si nota che le donne lavorano mediamente più giorni per quasi tutte le fasce di età, questo dato può essere spiegato dalla appartenenza di molte donne alla categoria degli "impiegati" che vanta il numero più alto di giornate di lavoro rispetto agli altri gruppi professionali.

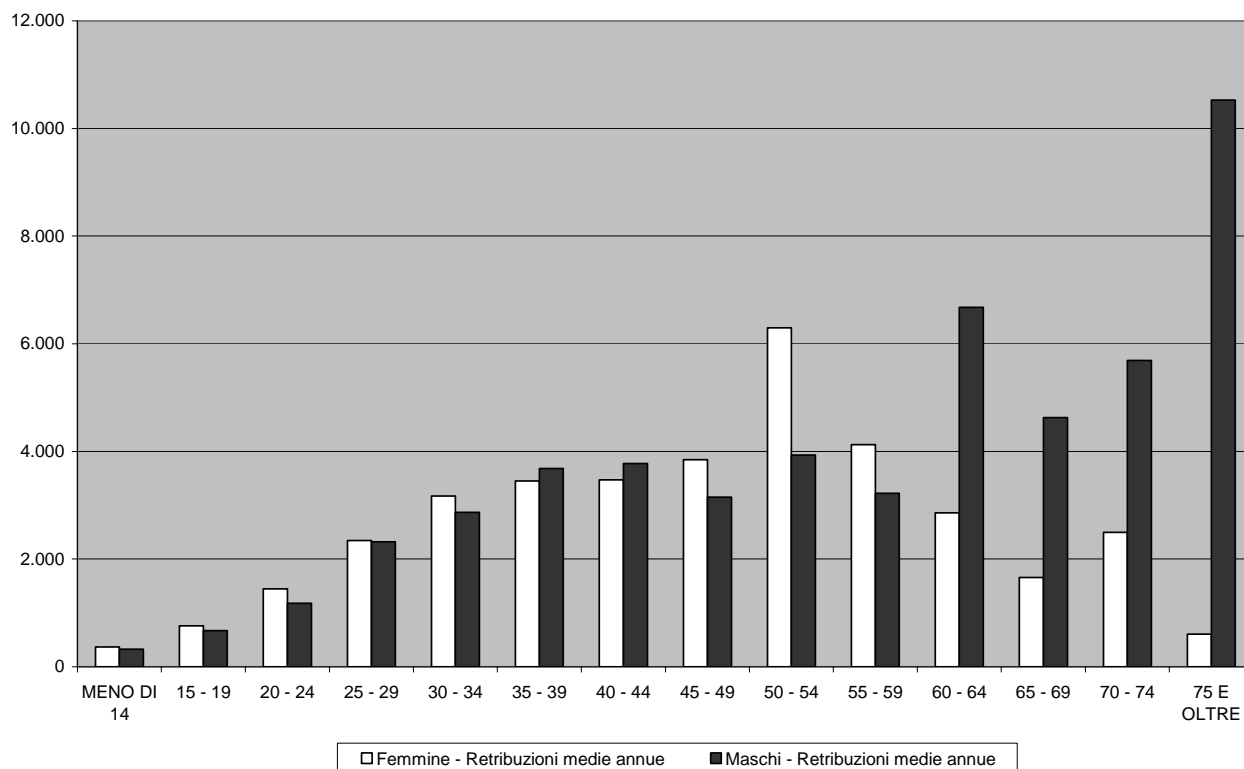
Grafico 12. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 13 mette in evidenza che le retribuzioni medie annue non sono molto diverse tra i due generi fino alla fascia "45-49" anni, nelle classi di età successive si nota uno squilibrio tra quanto percepiscono le donne e gli uomini; in particolare è evidente che dai 60 anni in poi le retribuzioni dei lavoratori maschi sono molto più alte di quelle delle colleghe.

Grafico 13. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore musica, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

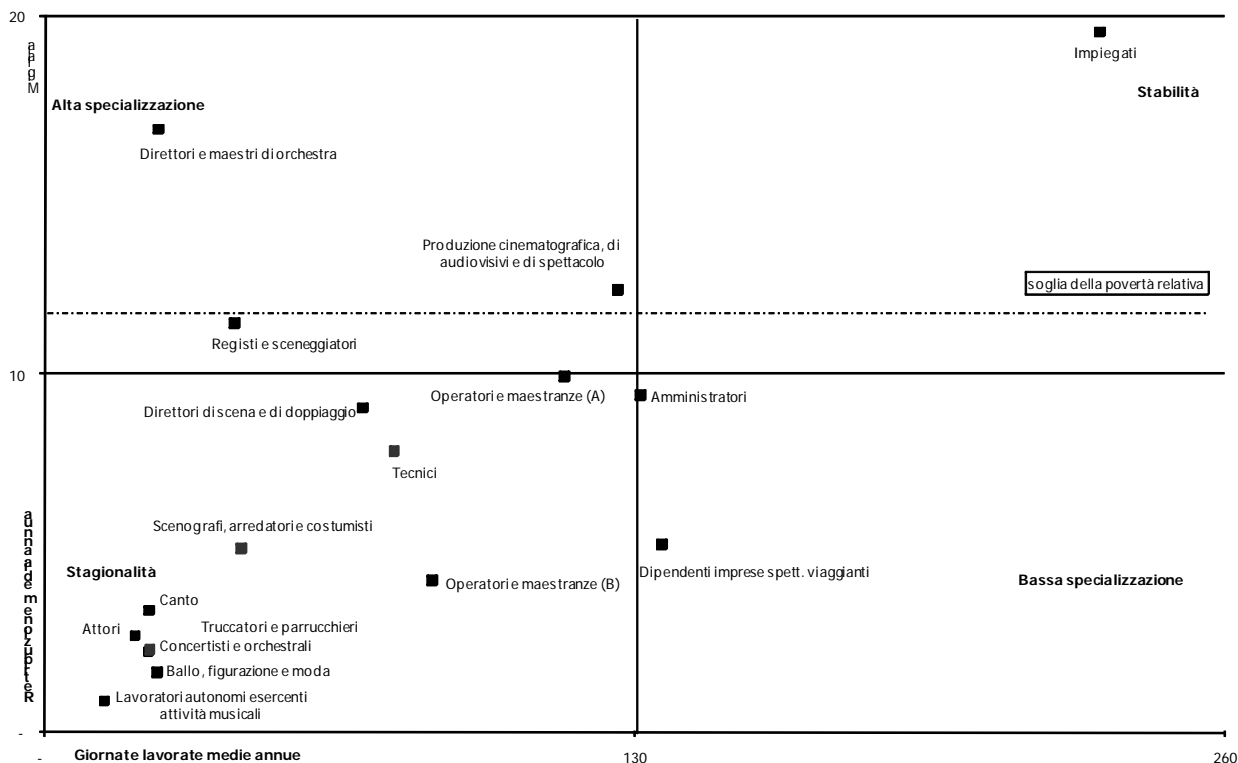
Nel grafico 14, suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate "giornate lavorate medie annue" e " retribuzioni medie annue".

In alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore a 10.000 euro con un ridotto numero di giorni lavorativi, appaiono i "registi e sceneggiatori", "direttori e maestri d'orchestra" e chi lavora nella "produzione di spettacolo".

In alto a destra, nell'area della stabilità, tra chi percepisce un compenso elevato lavorando più di 130 giorni, ci sono gli "impiegati".

In basso a sinistra, nell'area di reddito basso e qualche mese di lavoro, sono concentrate la maggior parte delle categorie occupazionali, tutte si trovano sotto la "soglia di povertà relativa"⁸ calcolata dall'ISTAT per il 2006.

Grafico 14. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella musica, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

⁸ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

I lavoratori nella danza

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore della danza che nella classificazione ENPALS comprende le imprese di spettacolo di balletto.

Tabella 10. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore danza, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	28	154	10.432	40	108	7.489
Attori	94	34	2.426	119	17	1.126
Ballo, figurazione e moda	1.761	46	2.930	2.014	40	2.535
Canto	49	20	1.983	31	22	1.133
Concertisti e orchestrali	204	26	1.707	178	21	1.072
Dipendenti imprese spett viaggianti*	-	-	-	1	300	13.456
Direttori di scena e di doppiaggio	7	60	8.492	9	57	7.207
Direttori e maestri di orchestra	1	6	480	5	16	752
Impiegati	25	158	8.604	26	213	11.944
Operatori e maestranze (a)	3	63	2.858	5	25	1.562
Operatori e maestranze (b)	1	276	13.601	6	173	9.482
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	12	82	4.775	11	118	8.255
Registi e sceneggiatori	6	15	1.547	6	73	4.422
Scenografi, arredatori e costumisti	10	61	4.419	18	28	2.316
Tecnici	69	82	6.518	99	57	5.162
Truccatori e parrucchieri	2	4	280	8	8	386
Senza gruppo**	34	35	2.172	-	-	-
Totale	2.306	47	3.060	2.576	41	2.677

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals. *

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

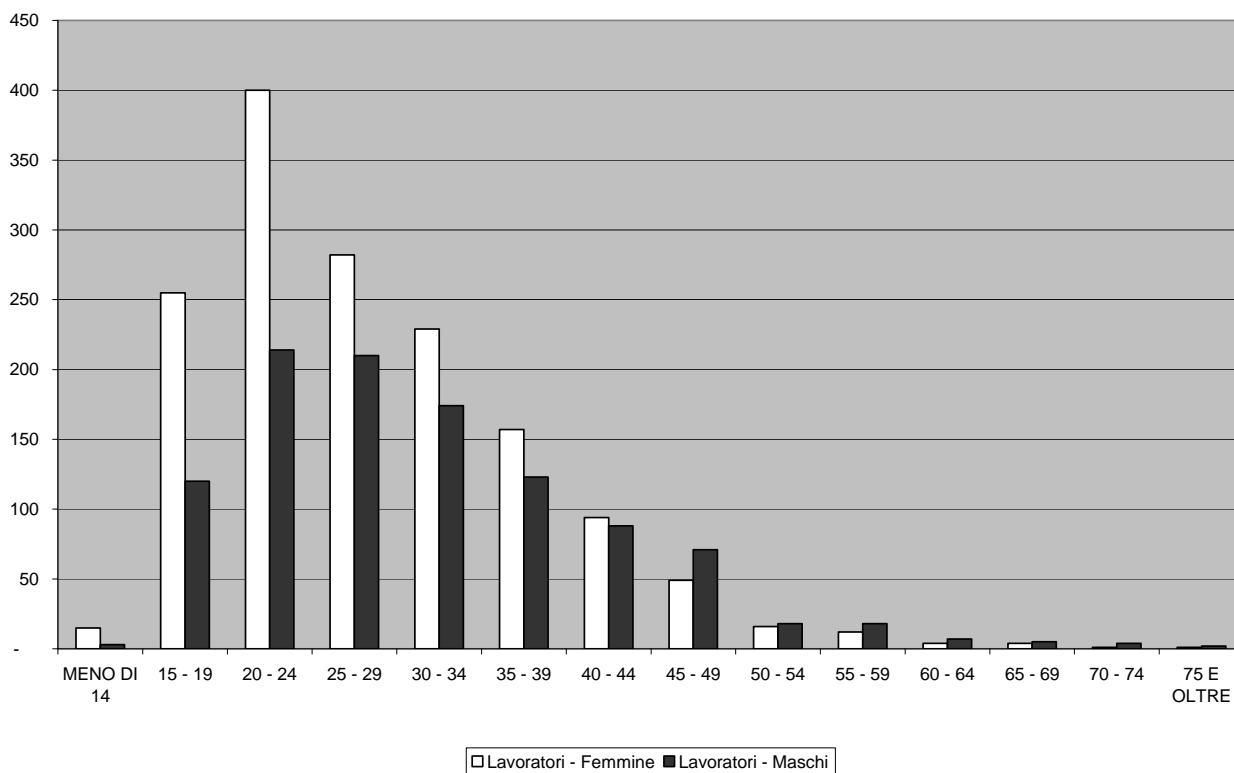
Nella prima tabella, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, le imprese di spettacolo di balletto occupavano circa 2.576 addetti che hanno lavorato mediamente 41 giorni, corrispondenti a due mesi circa, per un compenso medio di 2.677 euro.

La maggior parte dei lavoratori è concentrata nella categoria “ballo, figurazione e moda”, stimati a 2.014 unità che hanno lavorato in media 40 giorni percependo poco più di 2.500 euro.

Analizzando le giornate lavorate medie annue del 2006, si nota l'ampio intervallo esistente tra gli 8 giorni di lavoro in un anno del gruppo “truccatori e parrucchieri” e le 213 giornate della categoria “impiegati”, a parte il caso isolato di un dipendente di un'impresa di spettacolo viaggiante che ha registrato 300 giornate lavorative.

Il dato medio evidenzia che solo tra gli “impiegati” vi è un rapporto di lavoro che può considerarsi stabile in quanto si aggira intorno alle 200 giornate medie annue, segue poi con 173 giornate medie annue il gruppo degli “operatori e maestranze” del tipo B cioè che prestano, a tempo determinato, attività non direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacoli.

Grafico 15. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006



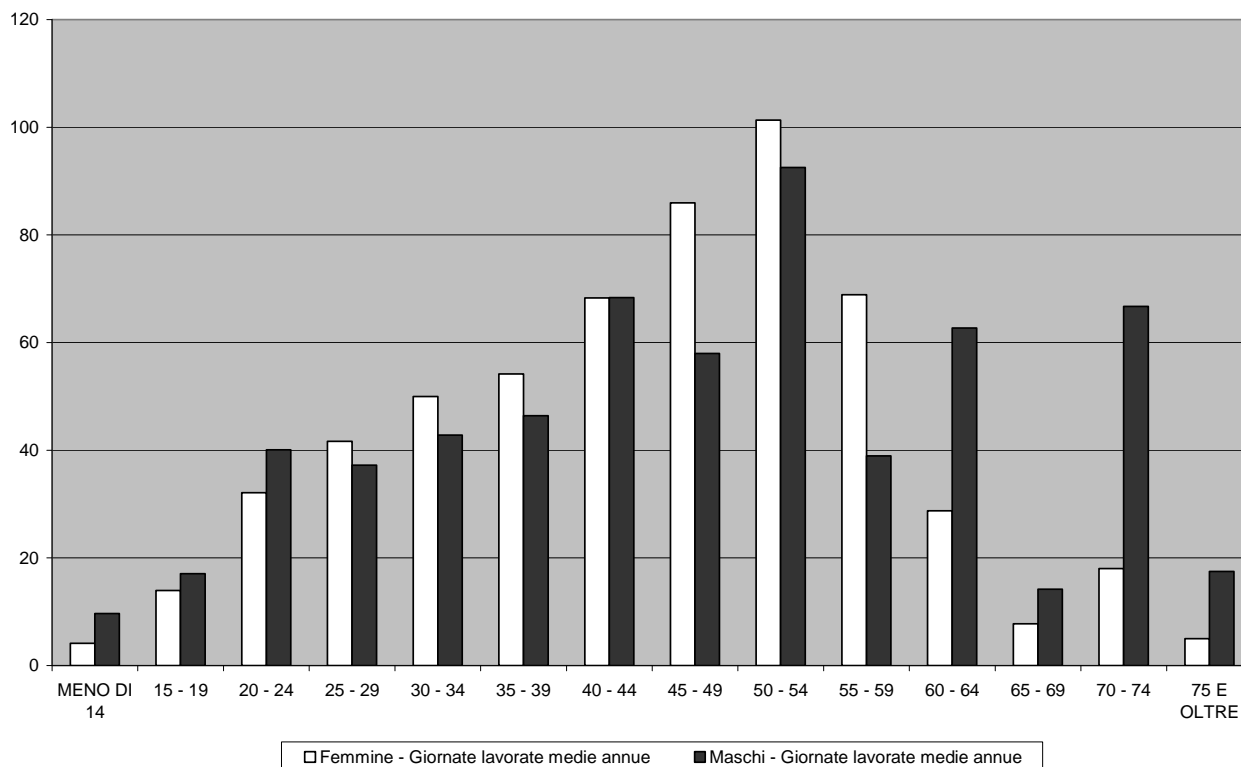
Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

Osservando il grafico 15, si nota una prevalenza di lavoratori nelle prime fasce di età e nel genere femminile, questo dato conferma il fatto che l'attività di ballo viene svolta

prevalentemente dalle donne e in età giovanile, infatti l'età della pensione per i ballerini è anticipata rispetto alle altre professioni.

All'Enpals, nel 2006, risultavano iscritti 709 lavoratori di genere maschile del gruppo "ballo, figurazione e moda" e 1.305 donne.

Grafico 16. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006

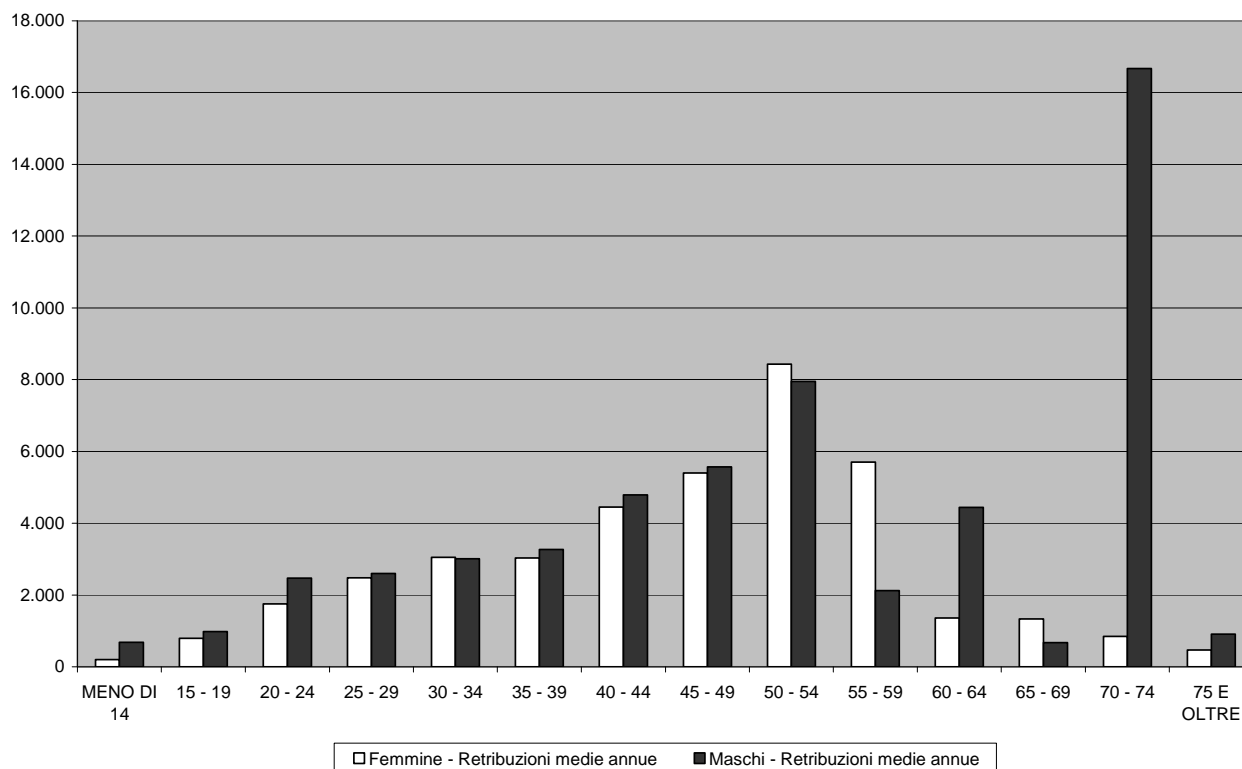


Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Dal grafico 16, analizzato in correlazione con i dati esaminati nella tabella e nel grafico precedente, si può dedurre che nelle fasce di età fino ai 39 anni prevale la categoria dei ballerini e tircorei che lavorano in media 40 giorni all'anno. Dai 40 ai 54 anni risultano più giornate lavorative che corrispondono a gruppi professionali che solitamente lavorano molti più giorni in un anno.

Analizzando le retribuzioni medie non si notano forti disparità tra i due generi, ma piuttosto un incremento dei compensi con l'aumentare degli anni.

Grafico 17. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore danza, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Nel grafico seguente, sono rielaborati i dati in funzione delle giornate lavorate medie e delle retribuzioni medie per gruppo di professioni.

Il primo quadrante, in alto a sinistra, dei lavoratori con meno di 130 giorni ed un reddito medio superiore a 8.000 euro, contiene solo la categoria "amministratori" e "produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo".

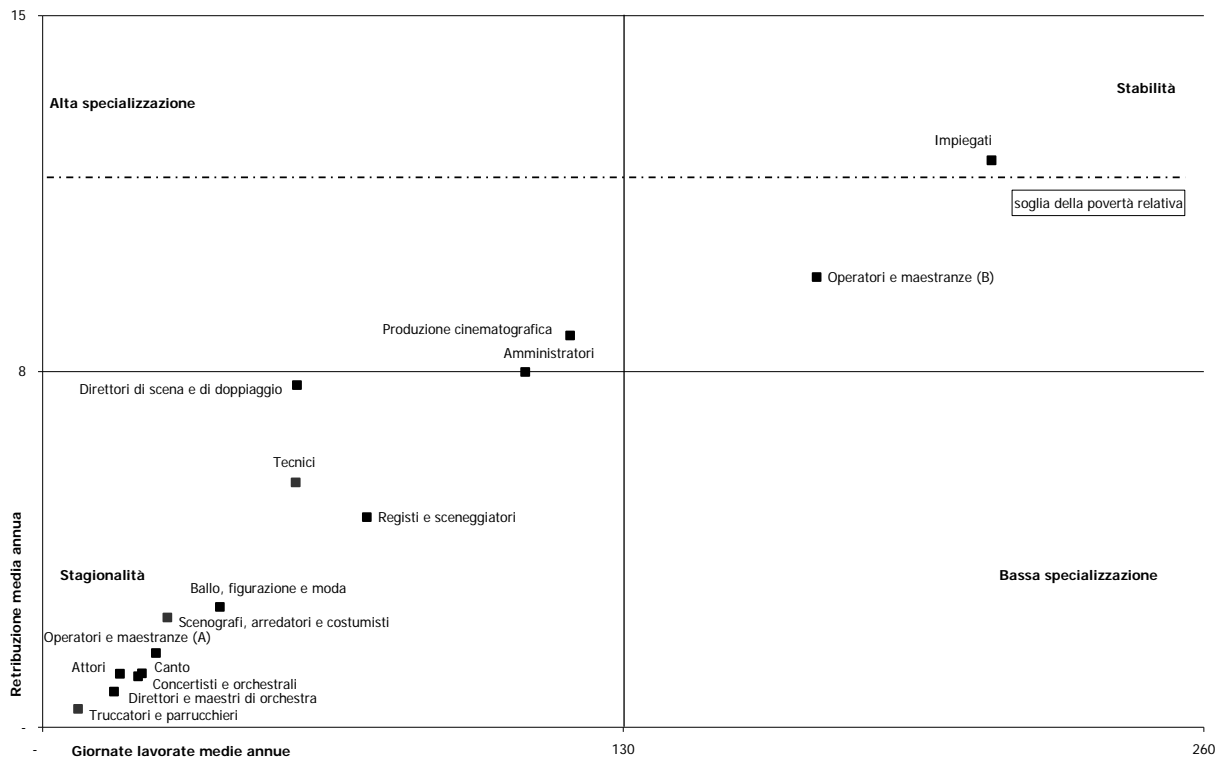
Il secondo quadrante, in alto a destra, comprende i gruppi professionali che hanno un rapporto di lavoro più stabile. Nel caso delle imprese di spettacolo di balletto, in questa area del grafico, appaiono gli "impiegati", gli unici che superano la linea della "soglia di povertà relativa"⁹ calcolata dall'ISTAT per il 2006, e gli "operatori e mestraenze" di tipo B.

Il terzo quadrante, dei lavoratori definiti con "bassa specializzazione", risulta senza alcun gruppo professionale.

⁹ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

L'ultimo quadrante, dove sono presenti la maggior parte dei gruppi professionali e che contiene i lavoratori con un numero di giornate lavorative inferiori a 130 ed un reddito medio sotto gli 8.000 euro, rappresenta chi ha un rapporto di lavoro discontinuo e a carattere stagionale.

Grafico 18. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella danza, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

I lavoratori nelle Fondazioni Lirico-Sinfoniche

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore delle Fondazioni Lirico - Sinfoniche.

Nella prima tabella, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, le fondazioni lirico-sinfoniche occupavano 10.325 addetti che hanno lavorato mediamente 181 giorni per un compenso medio di 27.465 euro.

Tabella 11. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nelle fondazioni lirico-sinfoniche, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Lavoratori	Giornate lavorate medie annue	Retribuzioni medie annue	Lavoratori	Giornate lavorate medie annue	Retribuzioni medie annue
Amministratori	1	98	6.793	-	-	-
Attori	369	60	4.507	377	53	4.591
Ballo, figurazione e moda	2.191	83	8.490	1.813	89	11.014
Canto	2.164	179	34.300	2.220	177	34.155
Concertisti e orchestrali	2.007	207	28.968	1.906	217	37.561
Dipendenti imprese spett viaggianti*	1	312	26.051	-	-	-
Direttori di scena e di doppiaggio	22	241	37.316	27	235	38.901
Direttori e maestri di orchestra	243	158	60.205	230	157	61.171
Impiegati	1.211	282	32.319	1.195	280	35.909
Operatori e maestranze (a)	908	166	13.977	1.909	223	24.771
Operatori e maestranze (b)	634	114	6.882	279	135	7.968
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	10	250	52.101	9	247	49.568
Registi e sceneggiatori	107	66	34.545	101	59	25.667
Scenografi, arredatori e costumisti	133	136	19.964	125	157	20.963
Tecnici	24	102	13.515	31	114	13.393
Truccatori e parrucchieri	70	108	8.715	103	103	8.170
Senza gruppo**	1.913	251	28.547	-	-	-
Totale	12.008	177	23.878	10.325	181	27.465

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

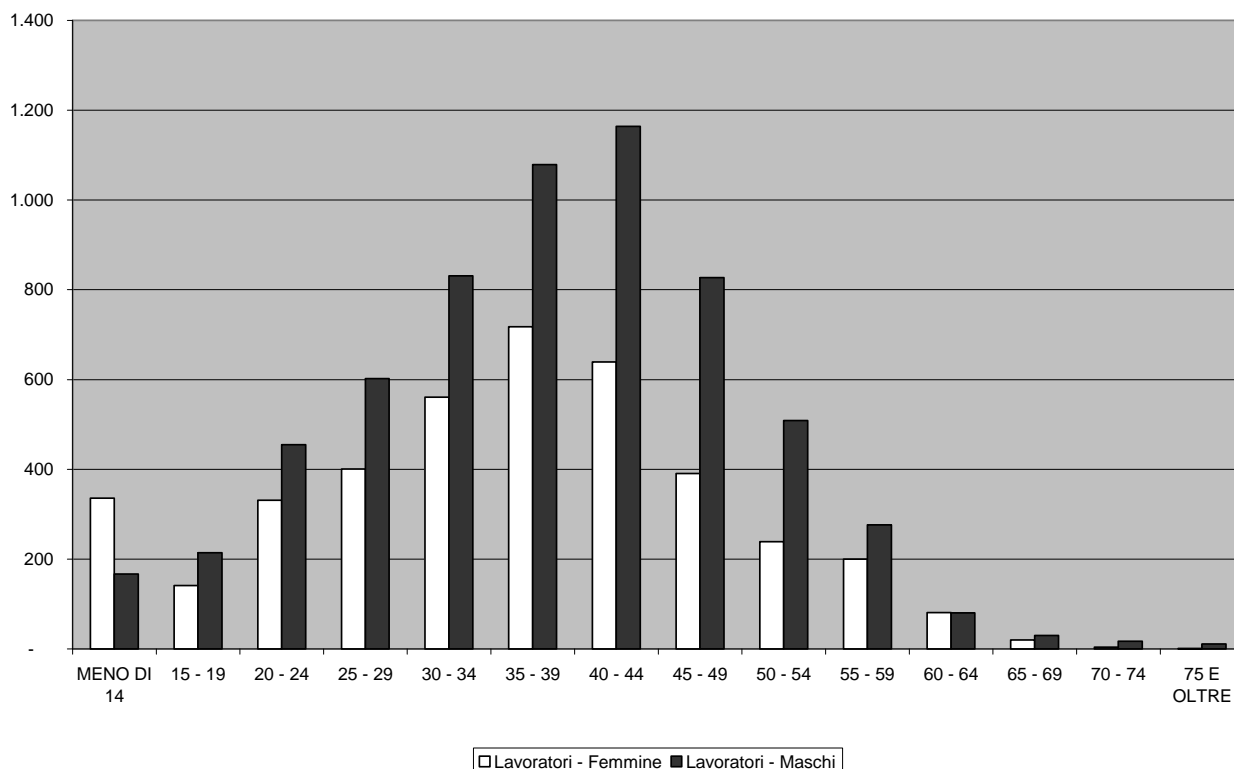
Dalla tabella 11 si evince che le professionalità che hanno un rapporto stabile con una Fondazione lavorano un numero di giorni vicino o superiore alle 200 giornate lavorate

annue, mentre le altre categorie di lavoratori hanno un numero di giornate lavorate medie annue più basse.

La maggior parte dei lavoratori sono concentrati nelle tre categorie di “canto”, “operatori e maestranze” di tipo A (cioè che prestano, a tempo determinato, attività artistica o tecnica direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacolo) e “concertistici e orchestrali” stimati per il primo gruppo a 2.220 unità che hanno lavorato in media 177 giorni percependo una retribuzione media annua di circa di 34.155 euro; il secondo gruppo è stimato a 1.909 unità che hanno lavorato in media 223 giorni e percependo un compenso medio di 24.771 euro; per il terzo registrati 1.906 unità che hanno lavorato in media 217 giorni percependo una retribuzione media annua di circa di 37.561 euro

Dal dato sulle retribuzioni medie, risulta che i “direttori e maestri d’orchestra” percepiscono uno stipendio più consistente, pari a circa 61.000 euro all’anno.

Grafico 19. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006

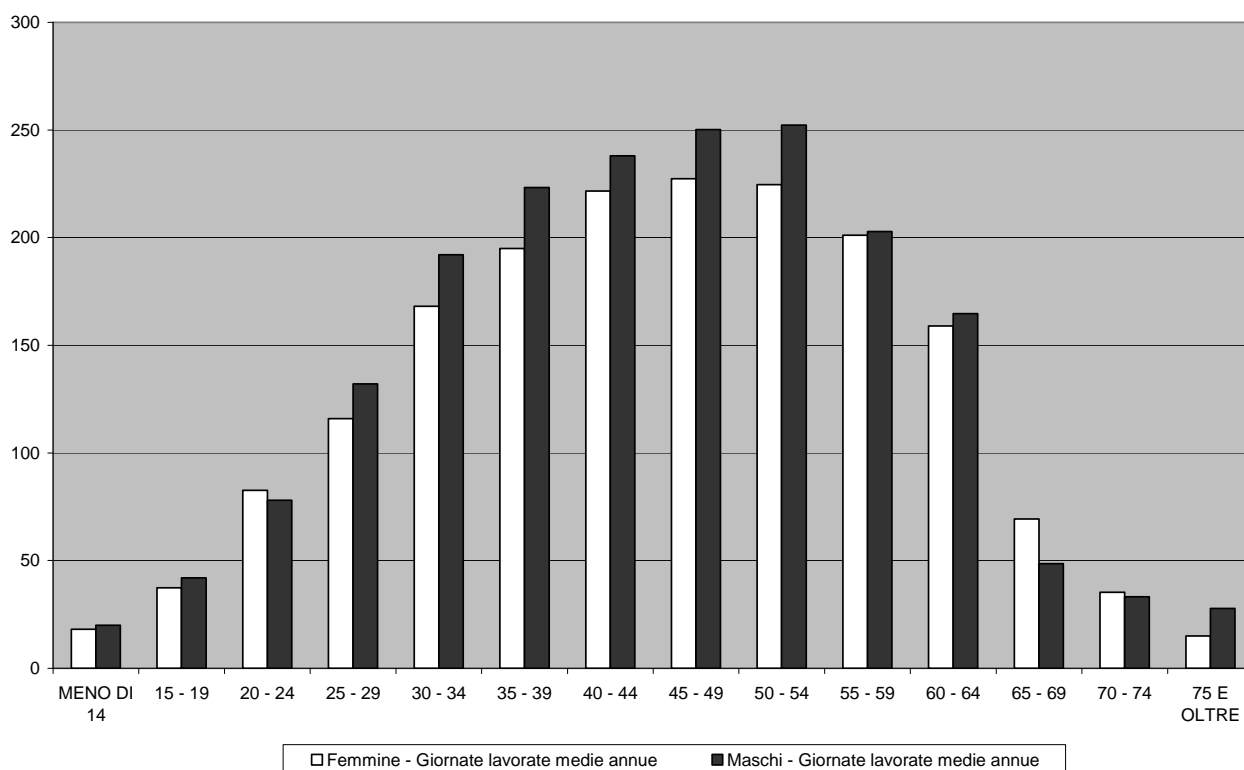


Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Dal grafico 19, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di lavoratori in base alle fasce di età ed al genere, risulta che nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile, che sono 6.262 mentre le donne risultano essere 4.063 donne.

Il grafico successivo evidenzia che le giornate medie di lavoro aumentano con il crescere dell'età fino a raggiungere il numero massimo nella fascia 50-54 anni. Inoltre in media lavorano più giorni gli uomini rispetto alle colleghe donne.

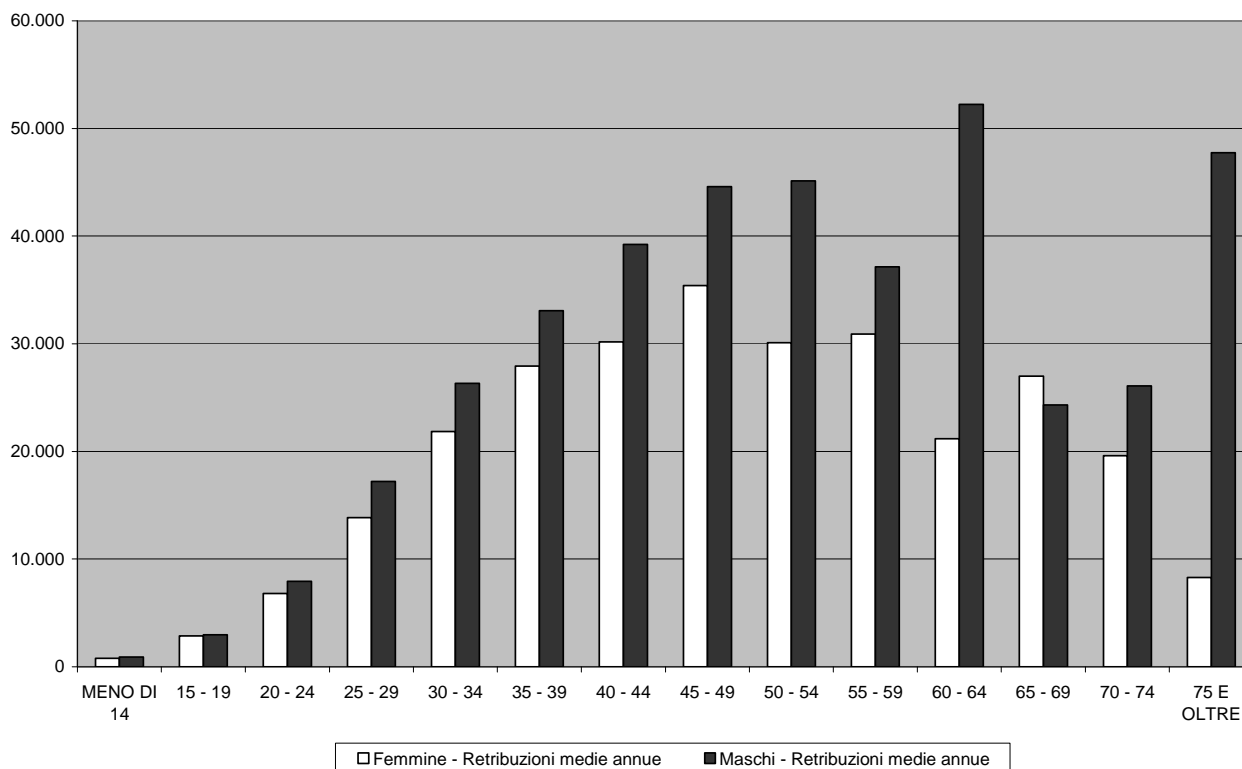
Grafico 20. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 21 mostra che le retribuzioni medie annue dei lavoratori maschi sono sempre più alte di quelle delle donne, in particolare si nota uno squilibrio tra quanto percepiscono le donne e gli uomini nelle fasce di età "60-64" e "oltre 75".

Grafico 21. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Nel grafico 22, suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate "giornate lavorate medie annue" e " retribuzioni medie annue".

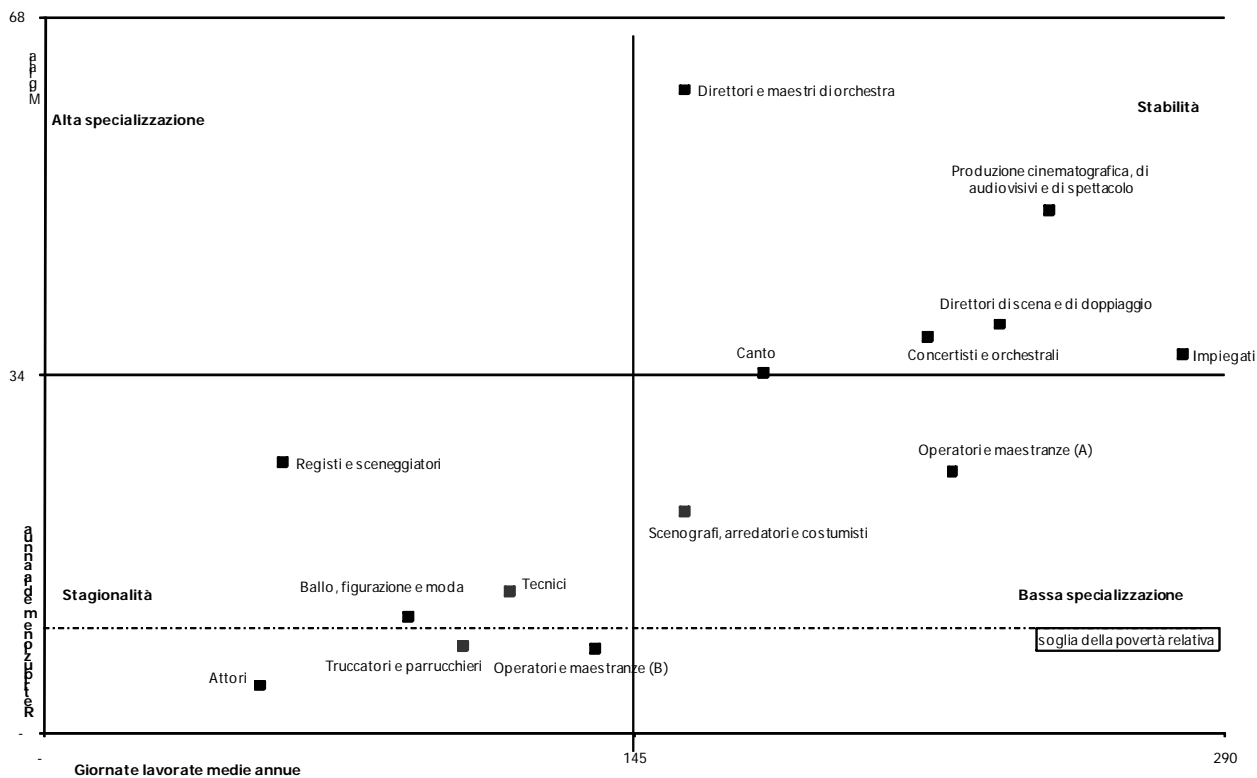
In alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore di 34.000 euro e lavora meno di 145 giorni all'anno non è presente nessuna categoria.

In alto a destra, nell'area della stabilità, tra chi percepisce un compenso elevato lavorando più di 145 giorni, ci sono alcune professioni artistiche come "direttori e maestri d'orchestra", chi lavora nella "produzione di spettacolo", "direttori di scena e di doppiaggio", "canto", "concertisti e orchestrali" e la categoria amministrativa degli "impiegati".

Nel terzo quadrante, dei lavoratori definiti con "bassa specializzazione", sono presenti gli "operatori e maestranze" e gli "scenografi, arredatori e costumisti".

Le professioni tecniche ed alcune figure professionali artistiche presenti nel quarto quadrante hanno invece un rapporto di lavoro sostanzialmente stagionale ed inoltre alcune di esse sono al di sotto della "soglia di povertà relativa"¹⁰ calcolata dall'ISTAT per il 2006.

Grafico 22. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nelle fondazioni lirico sinfoniche, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

¹⁰ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

I lavoratori nella prosa

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore della prosa che nella classificazione ENPALS comprende le seguenti tipologie di imprese: imprese di spettacolo di operette, teatri stabili, compagnie di prosa, compagnie di rivista e varietà, compagnie di commedia musicale e esercizi teatrali.

Nella tabella 12, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, la prosa occupava circa 19.464 addetti che hanno lavorato in media 81 giorni per un compenso medio di 8.071 euro.

Tabella 12. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore prosa, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	505	158	12.216	464	168	16.324
Attori	9.018	58	6.668	9.482	54	6.703
Ballo, figurazione e moda	824	52	4.702	1.360	39	3.477
Canto	300	29	4.272	502	22	2.962
Concertisti e orchestrali	1.243	23	1.881	1.583	37	3.176
Dipendenti imprese spett viaggianti*	47	129	7.143	13	187	11.494
Direttori di scena e di doppiaggio	145	136	17.061	168	121	17.879
Direttori e maestri di orchestra	28	37	14.489	26	43	8.388
Impiegati	1.479	221	16.390	1.613	240	20.023
Operatori e maestranze (a)	584	106	8.366	738	140	12.992
Operatori e maestranze (b)	1.232	102	4.702	1.065	106	5.354
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	176	148	10.573	248	133	10.997
Registi e sceneggiatori	423	89	10.624	433	81	10.591
Scenografi, arredatori e costumisti	238	75	6.654	243	75	7.362
Tecnici	1.584	106	9.302	1.478	101	9.750
Truccatori e parrucchieri	35	47	5.575	48	39	5.096
Senza gruppo**	1.336	86	7.081	-	-	-
Totale	19.197	83	7.514	19.464	81	8.071

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

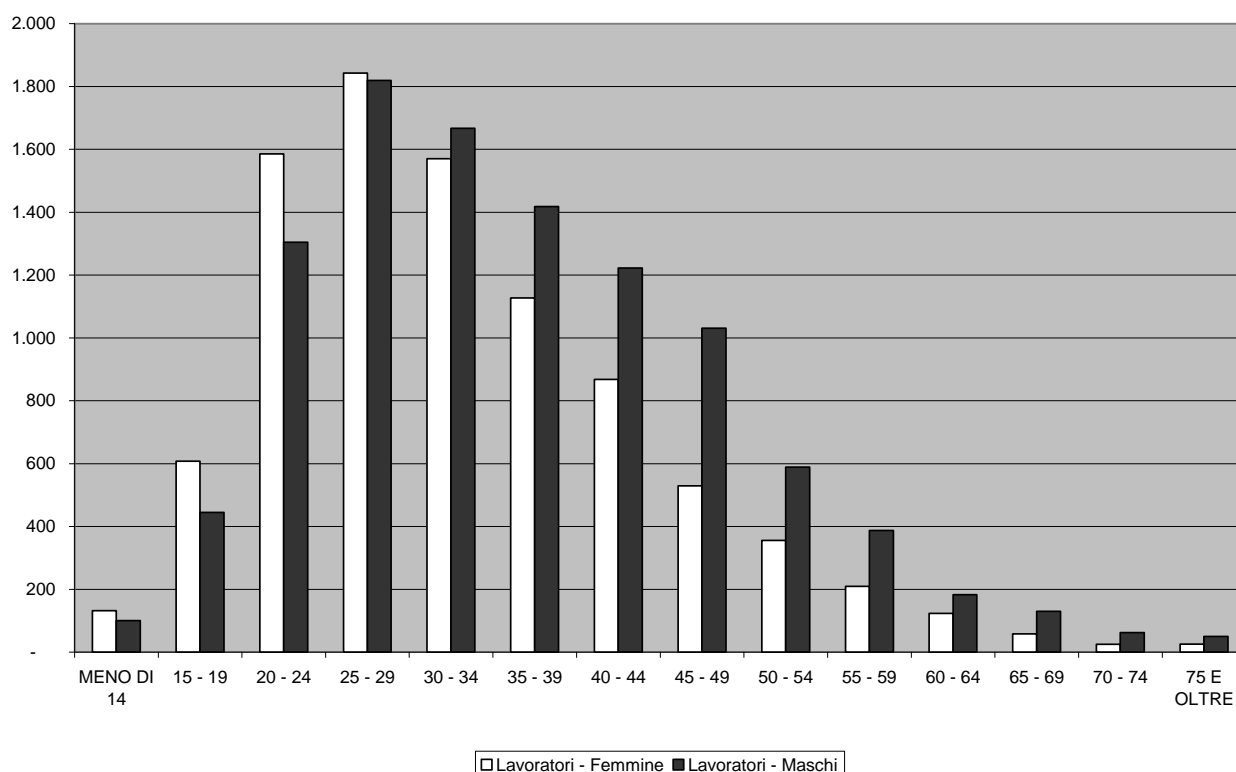
*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

La maggior parte dei lavoratori, com'era da attendersi, è concentrata nella categoria "Attori", stimati a 9.482 unità che hanno lavorato in media 54 giorni percependo circa 6.700 euro.

Le categorie professionali che registrano un maggior numero di giorni di occupazione sono "amministratori" (168), "impiegati" (240) e "operatori e maestranze" (140).

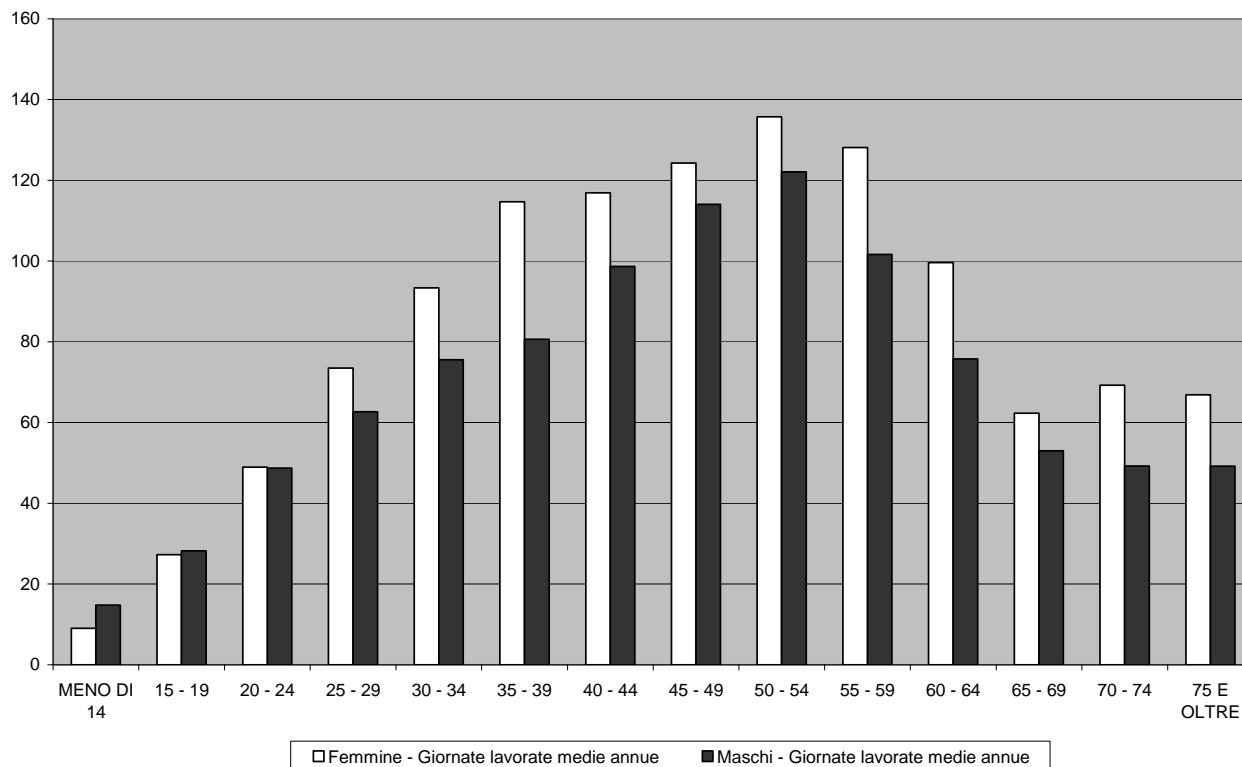
Grafico 23. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006



Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

Dal grafico 23, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di lavoratori in base alle fasce di età ed al genere, si evince che nel settore della prosa numericamente non c'è un grosso squilibrio tra i lavoratori di genere maschile e di genere femminile, in totale infatti abbiamo 10.407 uomini e 9.057 donne. Si evidenzia però che nelle fasce di età "15-19" e "20-24" abbiamo più lavoratori di genere femminile, per poi eguagliarsi nella classe "25-29" anni, e nelle successive fasce di età avremo una leggera predominanza di lavoratori uomini.

Grafico 24. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006

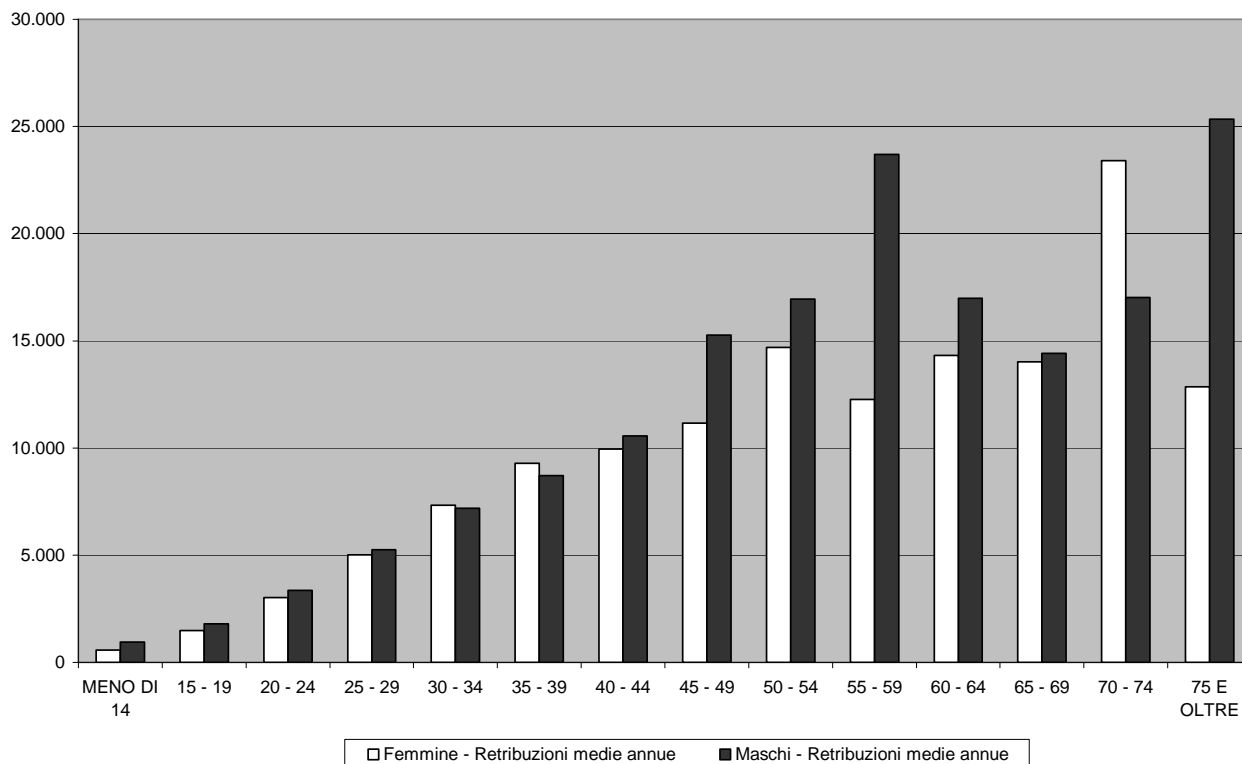


Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 24 mostra che le donne, nonostante siano di numero inferiore, lavorano mediamente più giorni per quasi tutte le fasce di età anche perché molte appartengono alla categoria delle "impiegati" che vanta il numero più alto di giornate di lavoro rispetto agli altri gruppi professionali.

Osservando il grafico 25 si evince che le retribuzioni medie annue sono più o meno simili tra i due generi fino alla fascia "50-54" anni, nella fascia "55-59" e "75 e oltre" si nota che i lavoratori di genere maschile percepiscono una retribuzione molto più elevata dei lavoratori di genere femminile, e che invece nella fascia "70-74" siano le donne a percepire più degli uomini.

Grafico 25. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore prosa, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico successivo, è suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate “giornate lavorate medie annue” e “retribuzioni medie annue”.

In alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore a 13.000 euro con 121 giorni lavorativi, appaiono i “direttori di scena e di doppiaggio”.

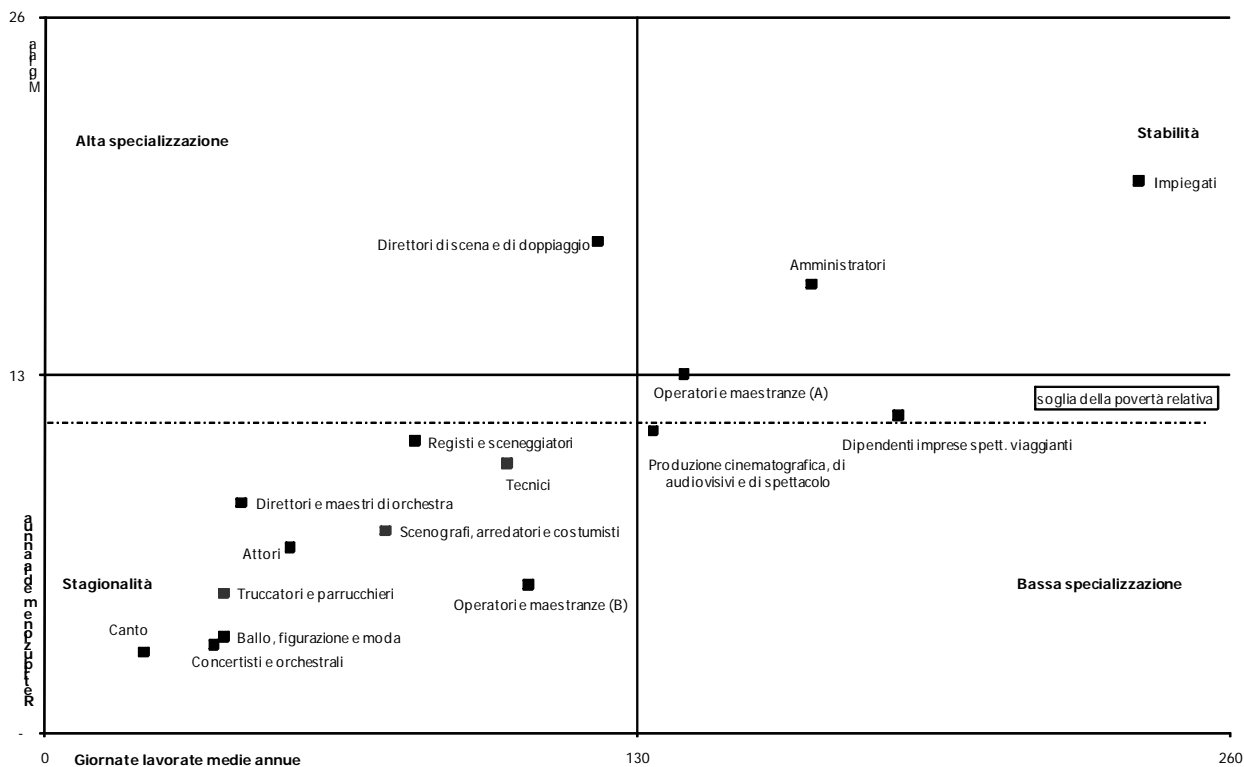
In alto a destra, nell’area della stabilità, tra chi percepisce un compenso più alto lavorando più di 130 giorni all’anno, ci sono gli “impiegati” e gli “amministratori”

Nel terzo quadrante, dei lavoratori definiti con “bassa specializzazione”, risultano le categorie di “operatori e maestranze”, “produzione di spettacolo” e “dipendenti imprese spettacoli viaggianti”, le ultime due categorie si trovano in corrispondenza della “soglia di povertà relativa”¹¹ calcolata dall’ISTAT per il 2006.

¹¹ Secondo l’ISTAT “la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall’indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese”, cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all’anno.

In basso a sinistra, nell'area di reddito basso e qualche mese di lavoro, sono concentrate la maggior parte delle categorie occupazionali, le quali si trovano tutte sotto la "soglia di povertà relativa" calcolata dall'ISTAT per il 2006.

Grafico 26. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nella prosa, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

I lavoratori nei circhi e lo spettacolo viaggiante

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante che nella classificazione ENPALS comprende le seguenti tipologie di imprese: spettacoli viaggianti, giostre, attrazioni e circhi equestri.

Tabella 13. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nei circhi e nello spettacolo viaggiante, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	1	9	450	-	-	-
Attori	693	44	1.793	692	53	3.936
Ballo, figurazione e moda	114	53	2.008	89	60	2.689
Canto	1	181	9.147	4	130	8.346
Concertisti e orchestrali	8	10	396	9	3	801
Dipendenti imprese spett viaggianti*	1.004	79	3.169	464	72	2.904
Direttori di scena e di doppiaggio	-	-	-	-	-	-
Direttori e maestri di orchestra	-	-	-	-	-	-
Impiegati	6	140	6.343	7	148	6.040
Operatori e maestranze (a)	2	243	11.035	10	141	5.833
Operatori e maestranze (b)	9	103	2.768	1	7	3.766
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	5	139	5.026	16	100	23.649
Registi e sceneggiatori	-	-	-	1	28	1.138
Scenografi, arredatori e costumisti	1	38	1.824	-	-	-
Tecnici	1	42	1.733	28	85	19.212
Truccatori e parrucchieri	-	-	-	-	-	-
Senza gruppo**	17	112	3.481	-	-	-
Totale	1.862	65	2.599	1.321	63	4.068

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

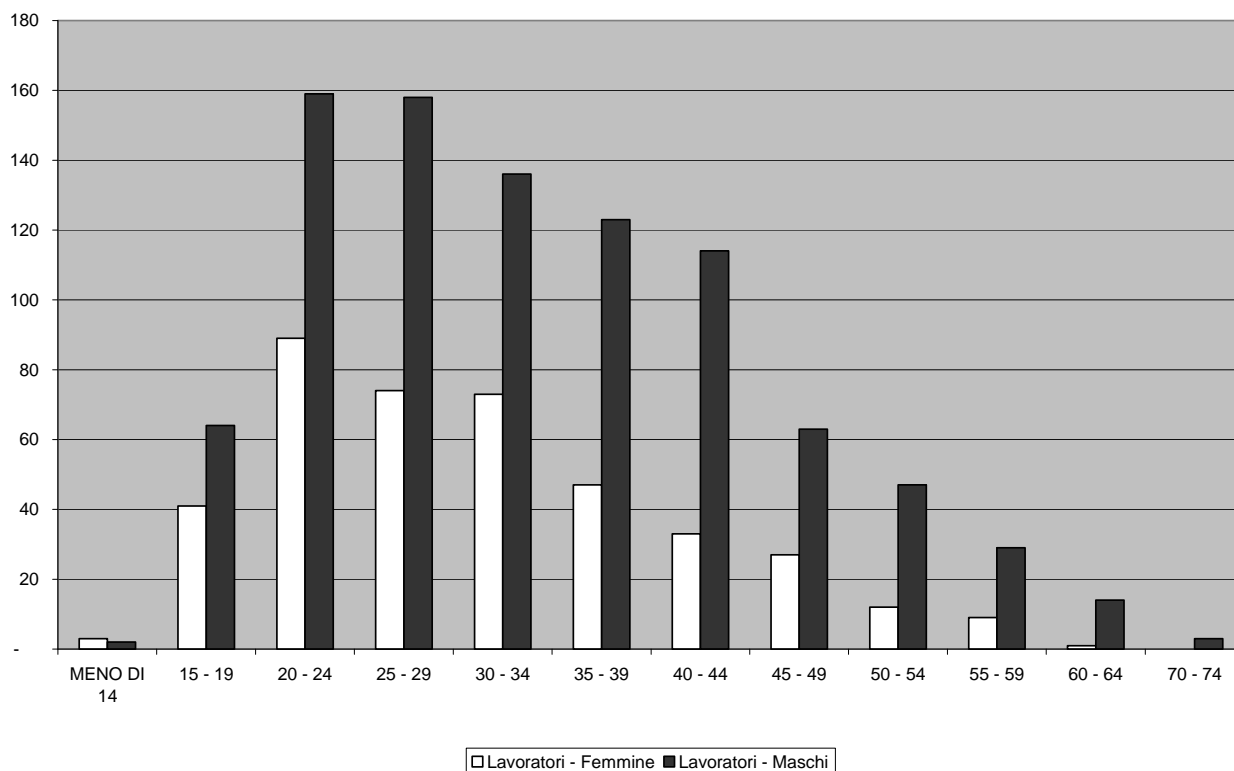
**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erraneo la propria professione.

Nella prima tabella, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, il settore dei circhi e dello spettacolo viaggiante occupava circa 1.321 addetti che hanno lavorato in media 63 giorni per un compenso medio di 4.068 euro.

La maggior parte dei lavoratori, è concentrata nella categoria "attori", stimati a 692 unità che hanno lavorato in media 53 giorni percependo circa 3.900 euro, e nella categoria "dipendenti imprese di spett. viaggianti" stimati a 464 unità che hanno lavorato in media 72 giorni per una retribuzione di circa 2.900 euro.

Dal grafico 27, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di lavoratori in base alle fasce di età ed al genere, risulta che nel settore circhi e spettacolo viaggiante prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile, in totale sono 912 uomini e 409 donne.

Grafico 27. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006

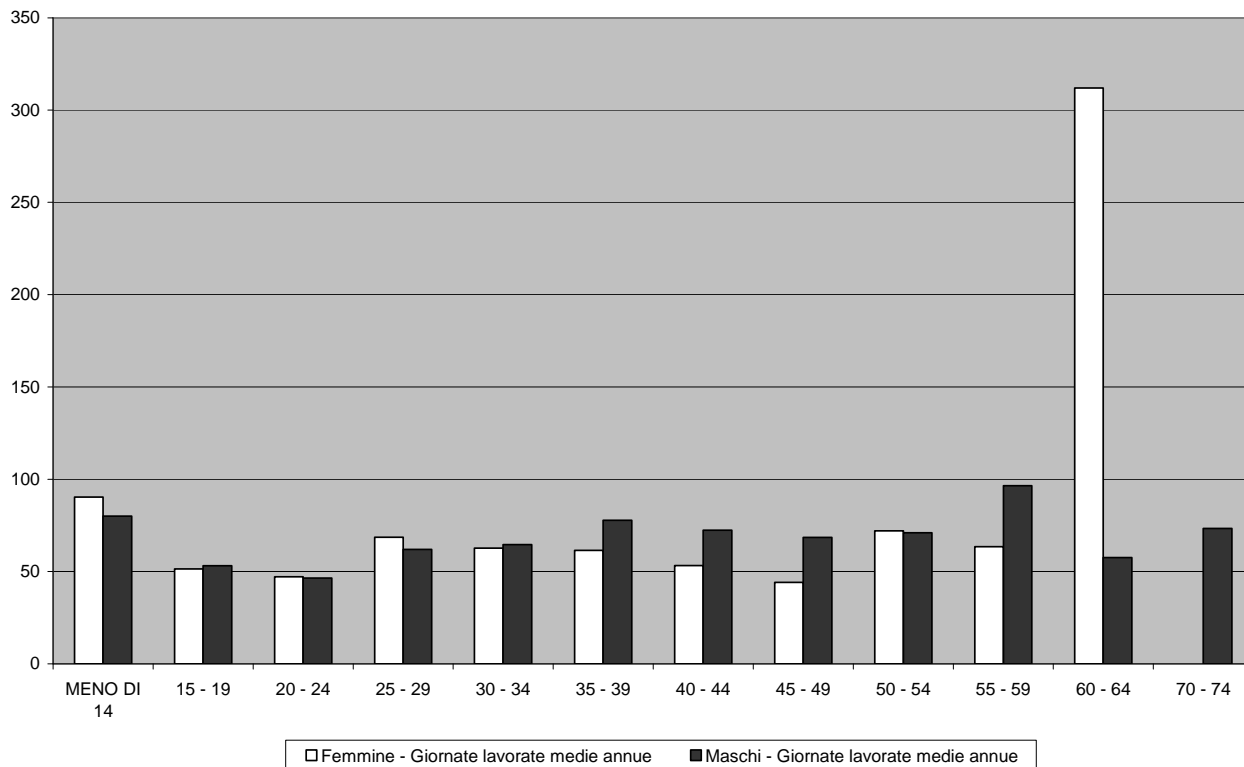


Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico successivo, evidenzia che le donne, nonostante siano di numero notevolmente inferiore, lavorano mediamente quasi gli stessi giorni dei maschi per quasi tutte le fasce di età. E' da notare invece come nella fascia di età "60-64" ci sia un notevole squilibrio delle giornate lavorative del genere femminile e quello maschile, in quanto in questa classe di età abbiamo un unico occupato di genere femminile che ha lavorato 312 giorni e 14 unità

di genere maschile che lavorano in media 58 giorni. Nella fascia di età "70-74" abbiamo solo lavoratori uomini.

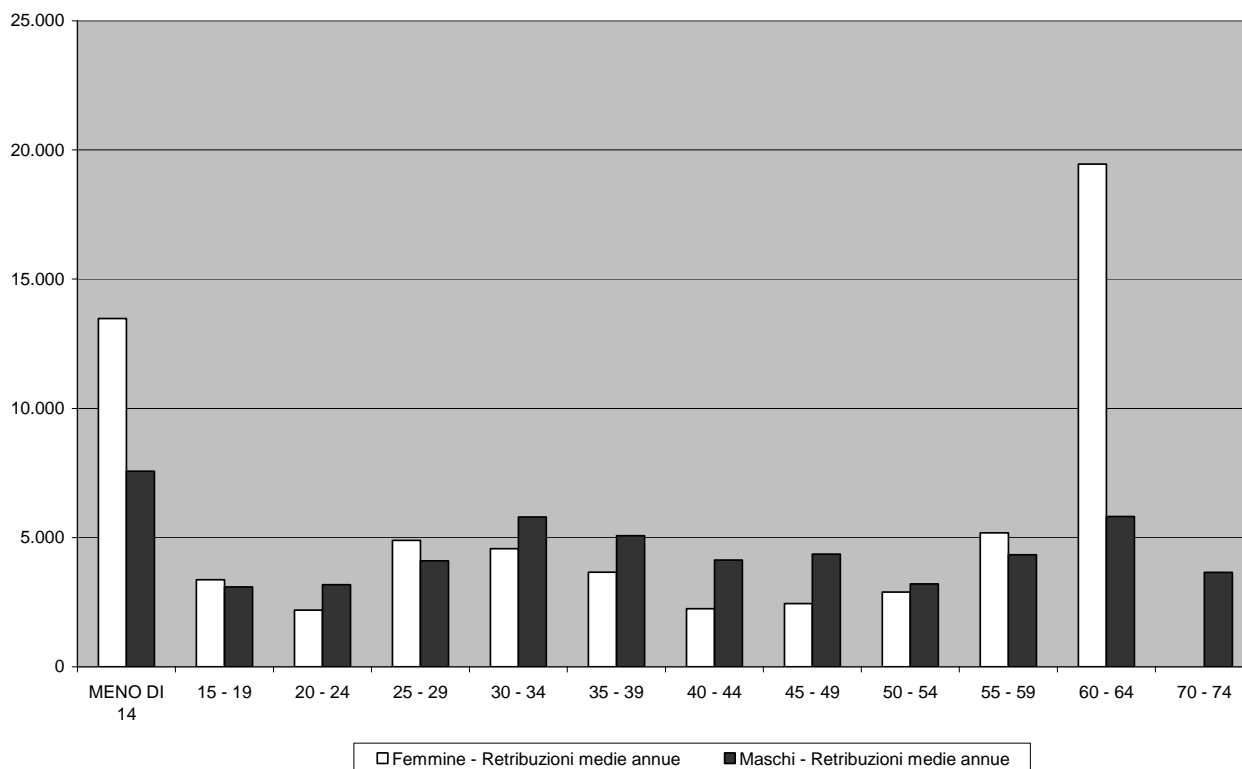
Grafico 28. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 29 mette in evidenza che le retribuzioni medie annue sono più o meno simili tra i due generi dalla fascia "15-19" a quella "55-59" anni. Un notevole divario invece lo troviamo nella fascia di età "meno di 14 anni", dove le donne percepiscono circa 13.000 contro i 7.000 euro dei maschi, e in quella "60-64" spiegabile con la presenza di una lavoratrice che ha percepito circa 19.000 euro in un anno.

Grafico 29. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore circhi e spettacolo viaggiante, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Nel grafico successivo, suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate “giornate lavorate medie annue” e “retribuzioni medie annue”.

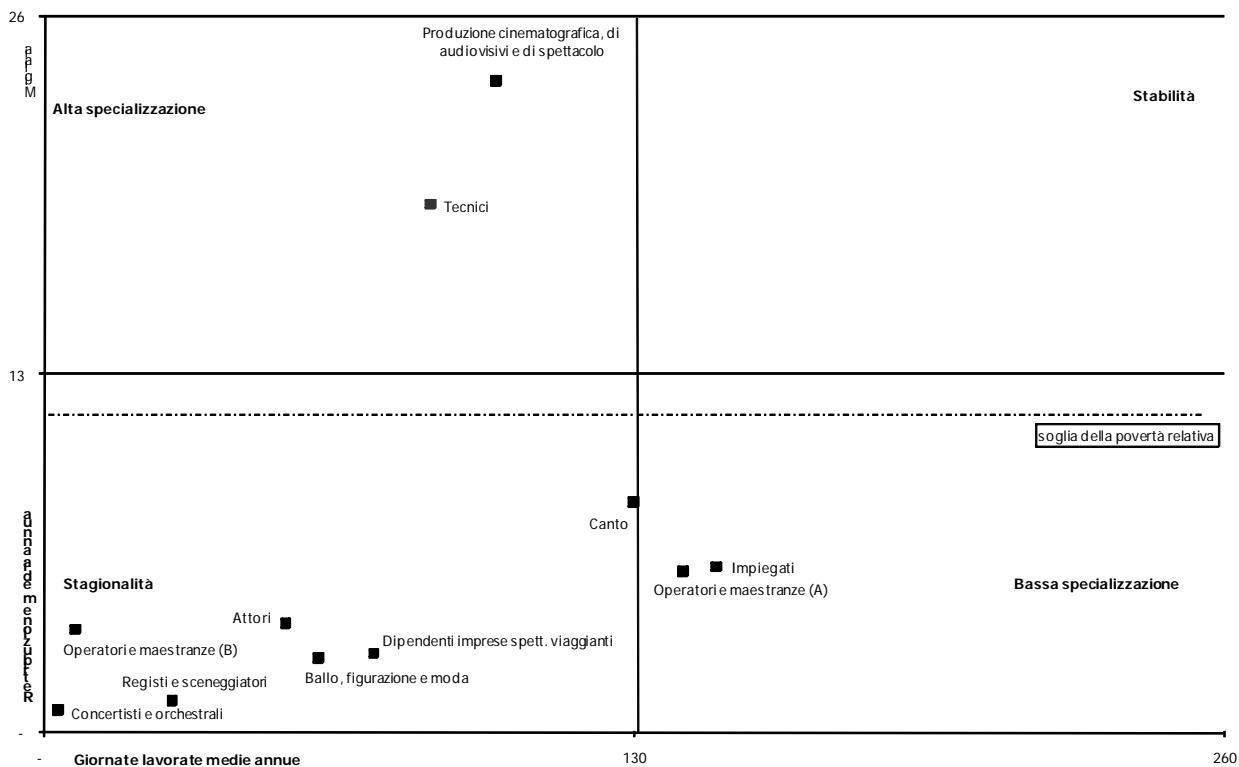
In alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore a 13.000 euro con circa 90 giorni lavorativi, appare la categoria “Produzione di spettacolo” e “Tecnici”.

In alto a destra, nell’area della stabilità, tra chi percepisce un compenso elevato lavorando più di 130 giorni, non ci sono categorie presenti.

Nel quadrante in basso a destra, dove ci sono le categorie lavorative di bassa specializzazione, ci sono “impiegati” e “operatori e maestranze”.

In basso a sinistra, nell'area di reddito basso e qualche mese di lavoro, sono concentrate tutte le altre categorie occupazionali, che si trovano sotto la "soglia di povertà relativa" ¹² calcolata dall'ISTAT per il 2006.

Grafico 30. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

¹² Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

I lavoratori nel cinema

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione nel settore del cinema che nella classificazione ENPALS comprende le seguenti tipologie di imprese: stabilimenti di produzione cinematografica, imprese di produzione cinematografica, imprese di sviluppo e stampa, imprese di doppiaggio, esercizi esclusivamente cinematografici ed esercizi cinematografici polivalenti.

Tabella 14. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nel settore cinema, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	23	157	24.738	9	171	20.694
Attori	29.373	11	2.720	30.260	11	2.937
Ballo, figurazione e moda	70	14	1.033	30	43	5.768
Canto	36	25	4.066	30	37	4.843
Concertisti e orchestrali	50	18	1.922	57	21	2.208
Dipendenti imprese spett viaggiant* <i>i</i>	9	208	11.007	6	171	8.440
Direttori di scena e di doppiaggio	96	109	21.734	119	130	27.375
Direttori e maestri di orchestra	3	6	3.314	2	20	1.438
Impiegati	4.309	204	12.359	5.448	197	13.217
Operatori e maestranze (a)	3.593	89	10.106	4.230	100	11.232
Operatori e maestranze (b)	3.109	203	10.407	2.371	201	11.146
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	1.911	112	15.611	2.114	110	16.441
Registi e sceneggiatori	1.262	96	26.026	1.599	94	28.373
Scenografi, arredatori e costumisti	646	116	17.926	666	116	19.305
Tecnici	651	126	18.144	684	123	18.251
Truccatori e parrucchieri	428	80	12.978	520	86	16.573
Senza gruppo**	1.451	174	13.544	-	-	-
Totale	47.020	63	6.724	48.145	61	7.329

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

Nella tabella 14, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, il cinema occupava circa 48.145 addetti che hanno lavorato in media 61 giorni per un compenso medio di 7.329 euro.

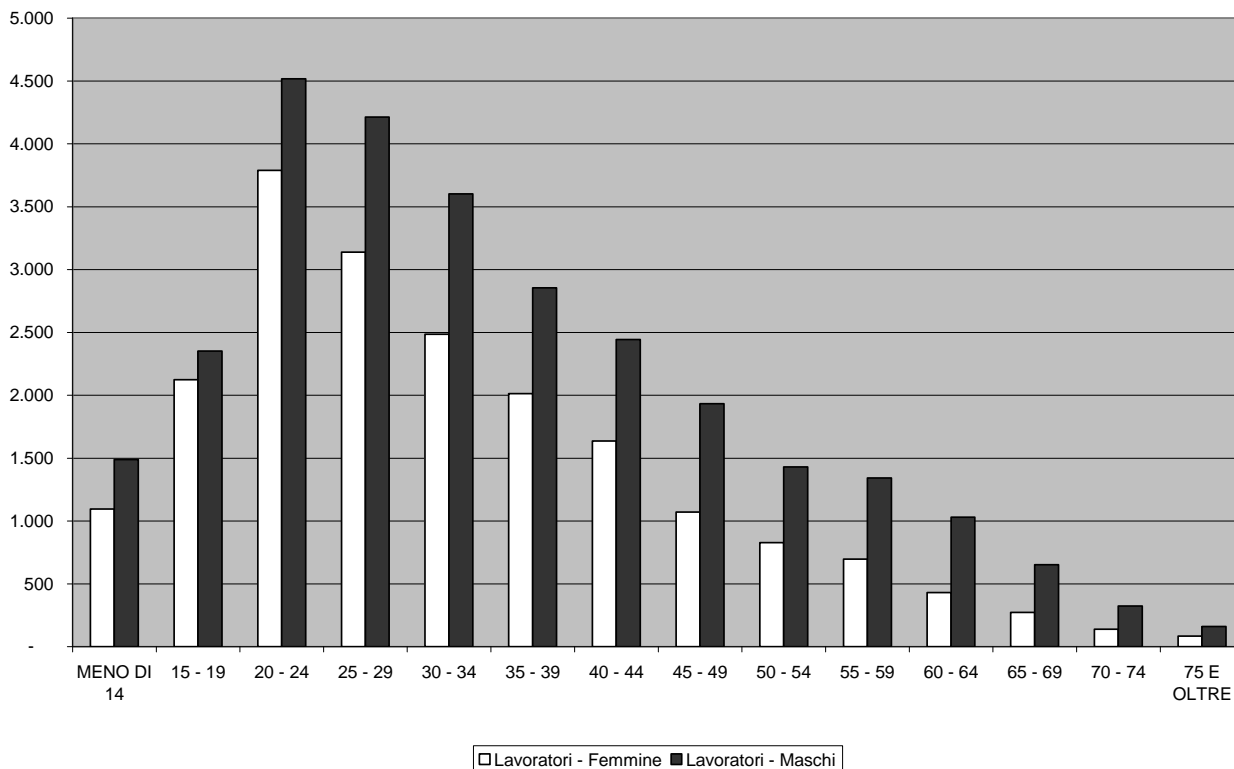
La maggior parte dei lavoratori, com'era da attendersi, è concentrata nella categoria "attori", stimati a 30.260 unità che hanno lavorato in media 11 giorni percependo poco più di 2.900 euro.

Analizzando le giornate lavorate medie annue del 2006, si nota l'ampio intervallo esistente tra i 11 giorni di lavoro in un anno del gruppo "attori" e le 201 giornate della categoria "operatori e maestranze".

Dal dato sulle retribuzioni medie, risulta che "registi e sceneggiatori" e "direttori di scena e doppiaggio" percepiscono uno stipendio più consistente, rispettivamente in media di 28.373 euro e 27.375 euro all'anno.

Dal grafico successivo, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di lavoratori in base alle fasce di età ed al genere, risulta che nel settore cinema prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile, in totale sono 28.341 uomini e 19.804 donne.

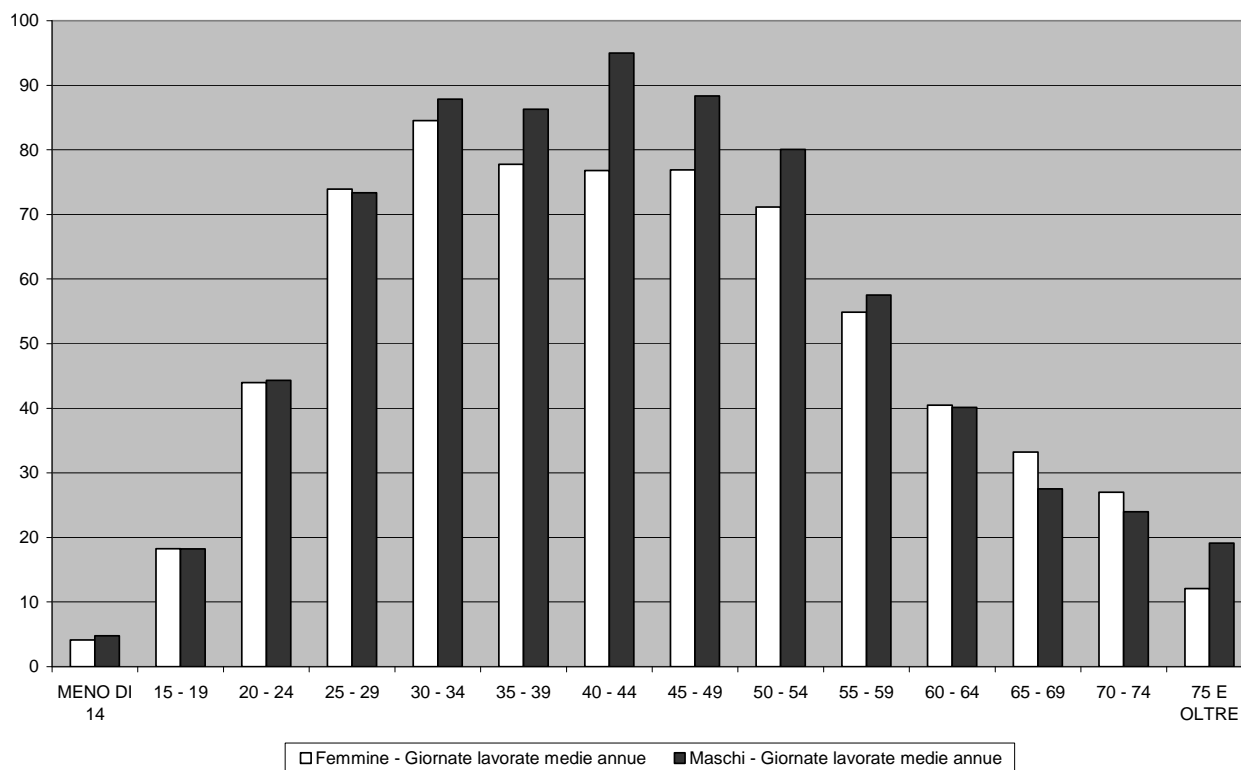
Grafico 31. Lavoratori per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 32, evidenzia che le donne, pur essendo un numero notevolmente inferiore, lavorano mediamente per quasi tutte le fasce di età quanto la categoria maschile.

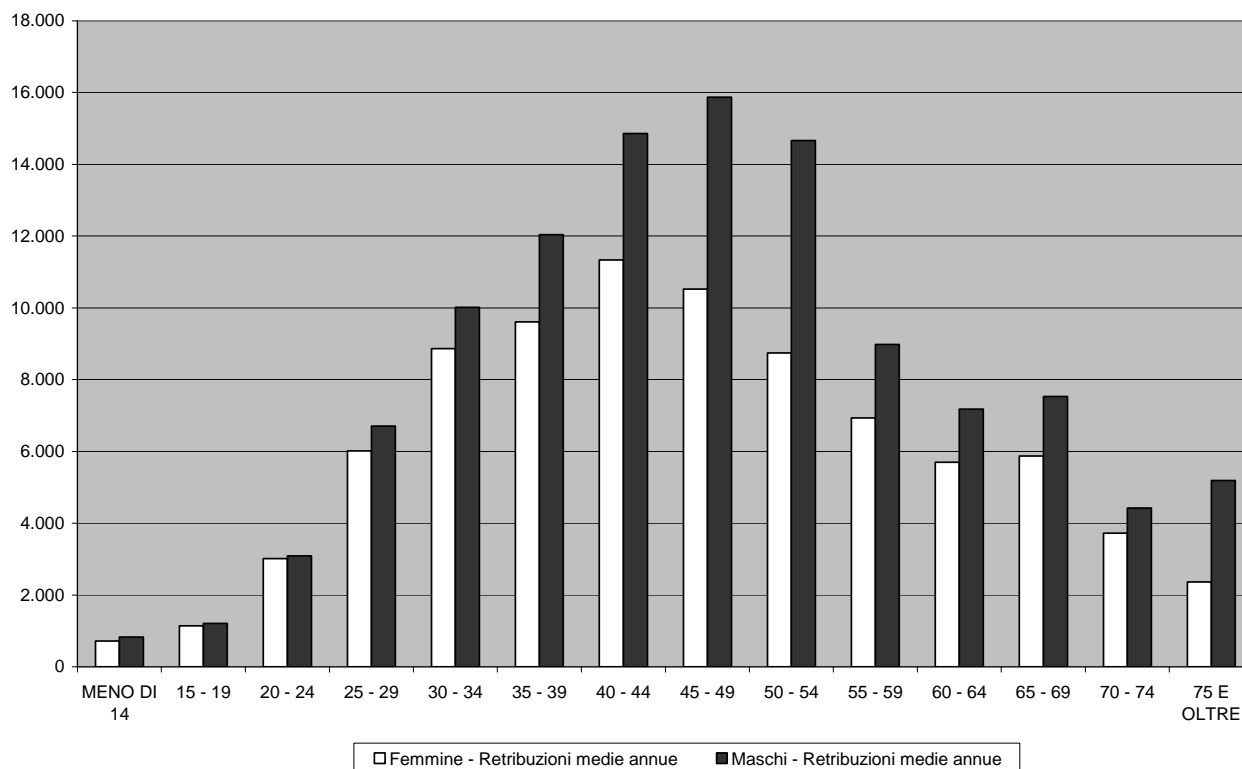
Grafico 32. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Il grafico 33 mette in evidenza che le retribuzioni medie annue sono più o meno simili tra i due generi fino alla fascia "20-24" anni, nelle età successive si nota uno squilibrio tra quanto percepiscono le donne e gli uomini; in particolare è evidente che nelle fasce di età che vanno dai 35 anni in poi le retribuzioni dei lavoratori maschi sono molto più alte di quelle delle donne.

Grafico 33. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nel settore cinema, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Nel grafico a seguire, suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate “giornate lavorate medie annue” e “retribuzioni medie annue”.

Nel primo quadrante in alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore a 17.000 euro con circa 100 giornate lavorative, appaiono “registi e sceneggiatori”, “scenografi, arredatori e costumisti” e “tecnici”.

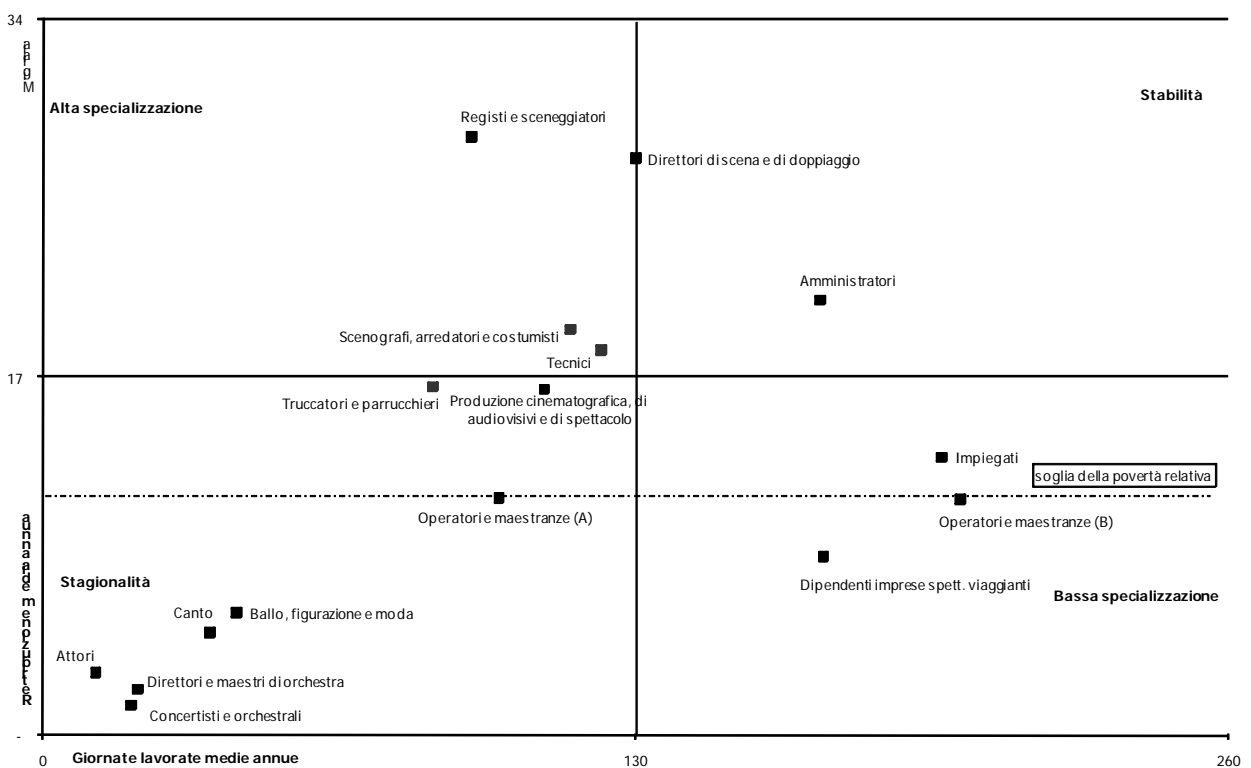
Nel secondo quadrante in alto a destra, nell’area della stabilità, tra chi percepisce un compenso elevato lavorando più di 130 giorni, ci sono “direttori di scena e di doppiaggio” e “amministratori”.

Nel terzo quadrante in basso a destra nella categorie occupazionali di bassa specializzazione troviamo gli “impiegati”, con più di 130 giornate lavorative ed un reddito inferiore ai 17.000 euro annui, e le categorie “operatori e maestranze” e “dipendenti

imprese spett. viaggiante” che sono sotto la “soglia di povertà relativa”¹³ calcolata dall’ISTAT per il 2006.

Nel quarto quadrante in basso a sinistra, nell’area di reddito basso e qualche mese di lavoro, troviamo le categorie dei “Truccatori e parrucchieri” e la “Produzione cinematografica”. Le restanti categorie occupazionali che si trovano in questo quadrante sono sotto la “soglia di povertà relativa” calcolata dall’ISTAT per il 2006.

Grafico 34. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nel cinema, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

¹³ Secondo l’ISTAT “la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall’indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese”, cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all’anno.

I lavoratori nei festival

Il presente paragrafo prende in esame i dati riferiti all'occupazione delle imprese organizzatrici di festival attinenti ai vari settori dello spettacolo.

Tabella 15. Lavoratori, giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie annue per gruppo nei festival, anni 2002-2006

Gruppo	2002			2006		
	Giornate lavorate		Retribuzioni	Giornate lavorate		Retribuzioni
	Lavoratori	medie annue	medie annue	Lavoratori	medie annue	medie annue
Amministratori	1	260	12.220	4	98	7.135
Attori	181	7	483	160	8	533
Ballo, figurazione e moda	42	2	89	87	5	354
Canto	188	4	689	71	8	1.320
Concertisti e orchestrali	1.150	3	315	609	5	559
Dipendenti imprese spett viaggianti*	-	-	-	1	36	2.770
Direttori di scena e di doppiaggio	2	26	5.087	5	31	3.416
Direttori e maestri di orchestra	4	13	9.001	1	3	122
Impiegati	128	167	12.327	187	131	11.853
Operatori e maestranze (a)	26	30	1.790	21	140	14.790
Operatori e maestranze (b)	21	13	333	-	-	-
Produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	11	144	8.264	9	130	9.248
Registi e sceneggiatori	7	38	8.384	7	46	9.832
Scenografi, arredatori e costumisti	7	30	2.979	7	48	6.453
Tecnici	14	54	3.665	12	28	3.027
Truccatori e parrucchieri	-	-	-	2	8	805
Senza gruppo**	78	15	1.200	-	-	-
Totale	1.860	18	1.391	1.183	30	2.841

Fonte: dati elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals.

*Per la necessità di dare compattezza alla tabella, questo gruppo professionale è stato indicato solo con la dicitura "Dipendenti imprese spettacolo viaggiante" ma si deve considerare che il dato numerico comprende anche chi lavora per ippodromi, scuderie, cinodromi, case da gioco, sale giochi, sale scommesse e addetti alla ricezione delle scommesse.

**Si è scelto di indicare separatamente, con l'espressione "senza gruppo", coloro che non hanno dichiarato o hanno dichiarato in modo erroneo la propria professione.

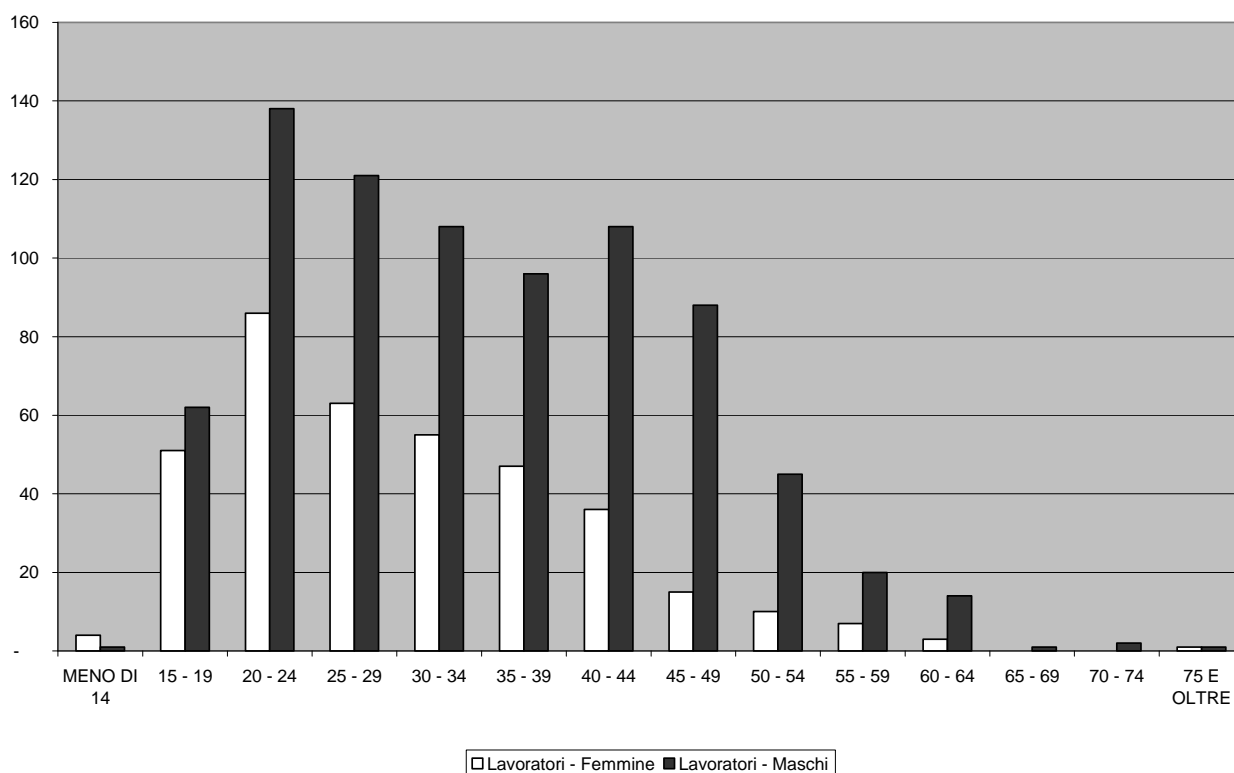
Nella tabella 15, sono riportati il numero di lavoratori, le giornate di lavoro medie annue e le retribuzioni percepite in media annualmente per ogni singolo gruppo professionale. Nel 2006, i festival occupavano circa 1.183 addetti che hanno lavorato in media 30 giorni per un compenso medio di 2.841 euro.

La maggior parte dei lavoratori, com'era da attendersi, è concentrata nella categoria "concertisti e orchestrali", stimati a 609 unità che hanno lavorato in media 5 giorni percependo poco più di 500 euro.

Dal dato sulle retribuzioni medie, risulta che "impiegati" e "operatori e maestranze" percepiscono uno stipendio più consistente, rispettivamente in media di 11.853 euro e 14.790 euro all'anno, essendo le categorie con più giornate lavorative.

Dal grafico successivo, dove è rappresentato, con riferimento all'anno 2006, il numero di lavoratori in base alle fasce di età ed al genere, risulta che nel settore festival prevalgono numericamente i lavoratori di genere maschile, in totale sono 805 uomini e 378 donne. Si evidenzia inoltre che dai 65 ai 75 anni non ci sono lavoratori donne.

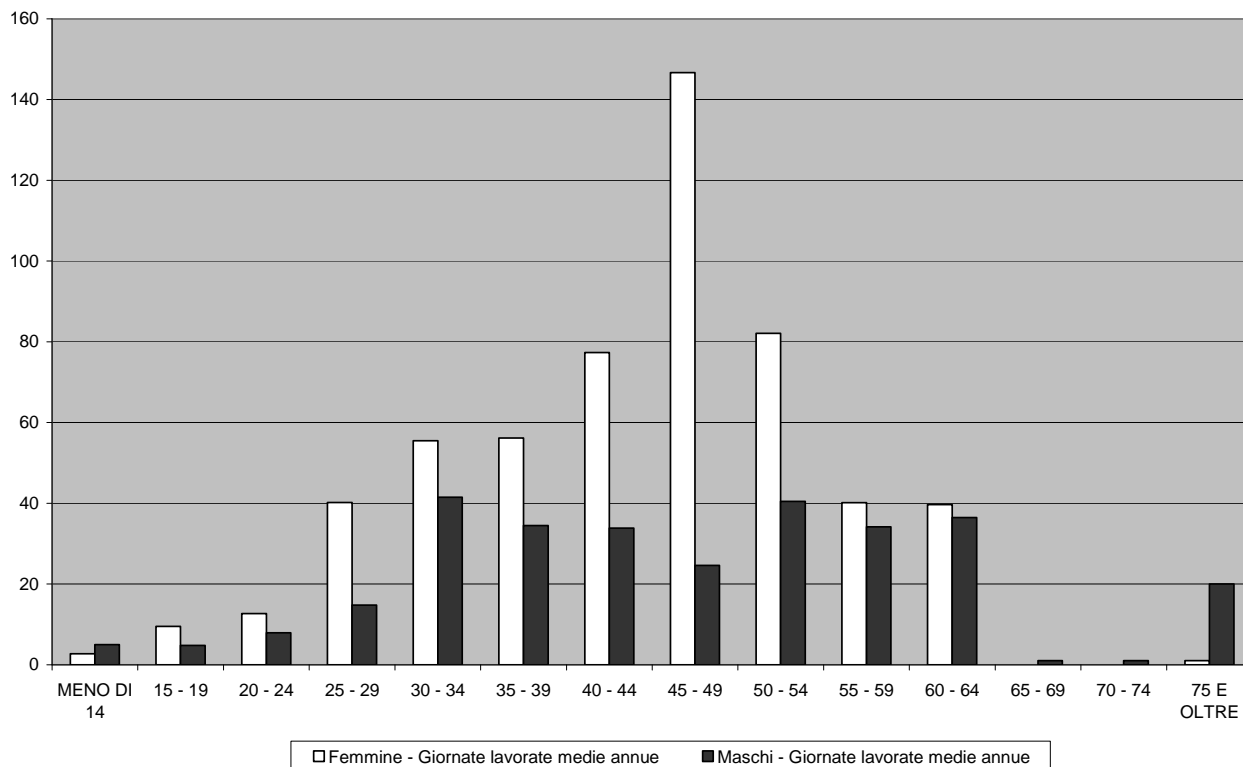
Grafico 35. Lavoratori per classi di età e per genere nei festival, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

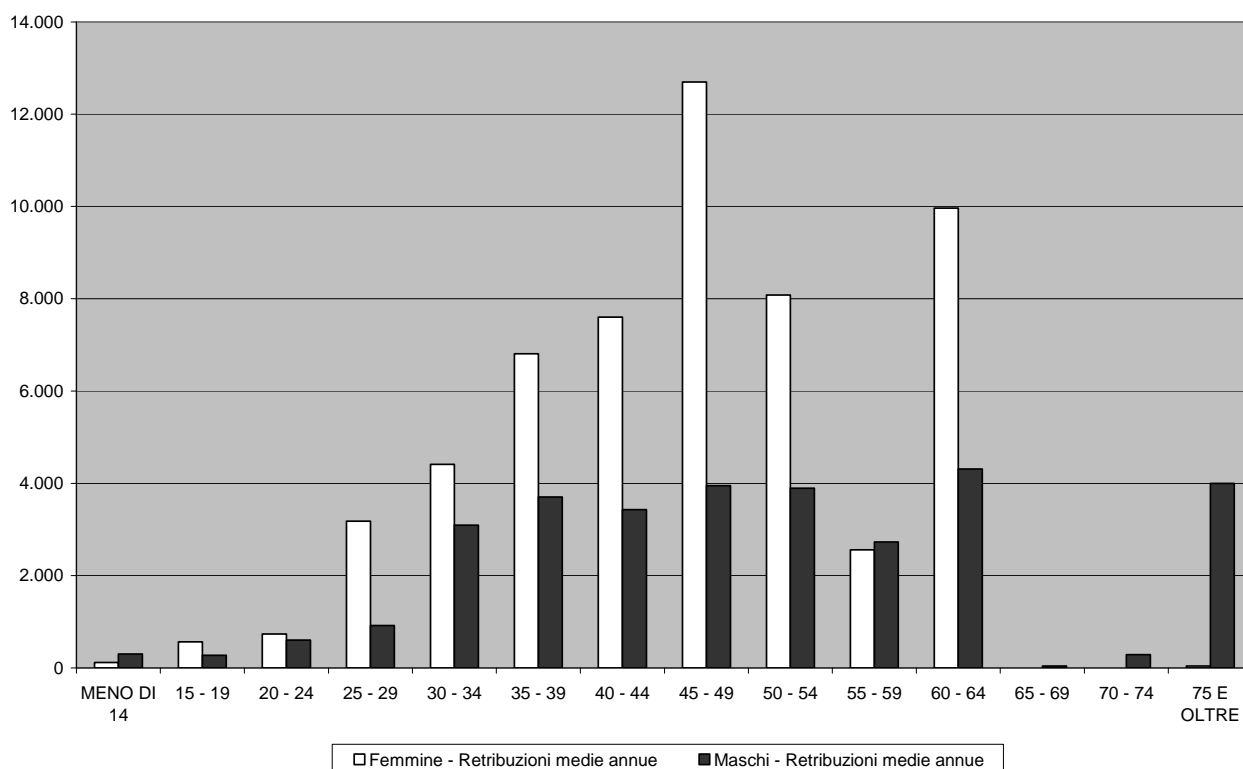
Il grafico 36 evidenzia che le donne, nonostante siano di numero notevolmente inferiore, lavorano mediamente più giorni per quasi tutte le fasce di età. In particolare nella classe "45-49" anni la presenza di un certo numero di impiegate fa salire di molto il numero di giornate medie di lavoro.

Grafico 36. Giornate lavorate medie annue per classi di età e per genere nei festival, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Grafico 37. Retribuzioni medie annue per classi di età e per genere nei festival, anno 2006



Il grafico 37 mette in evidenza che le retribuzioni medie annue sono notevolmente più elevate per le donne in quasi tutte le fasce di età.

Nel grafico 38, suddiviso in quattro quadranti, le varie tipologie di attività lavorative sono collocate, secondo le coordinate "giornate lavorate medie annue" e " retribuzioni medie annue".

In alto a sinistra, tra chi riceve un reddito maggiore a 8.000 euro con circa 130 giorni lavorativi, appaiono gli "impiegati", i "registi e sceneggiatori" e chi opera nella "produzione di spettacolo" ma tutte queste categorie di attività, dal solo lavoro di organizzazione di festival, non riescono a posizionarsi sopra il livello della "soglia di povertà relativa"¹⁴ calcolata dall'ISTAT per il 2006.

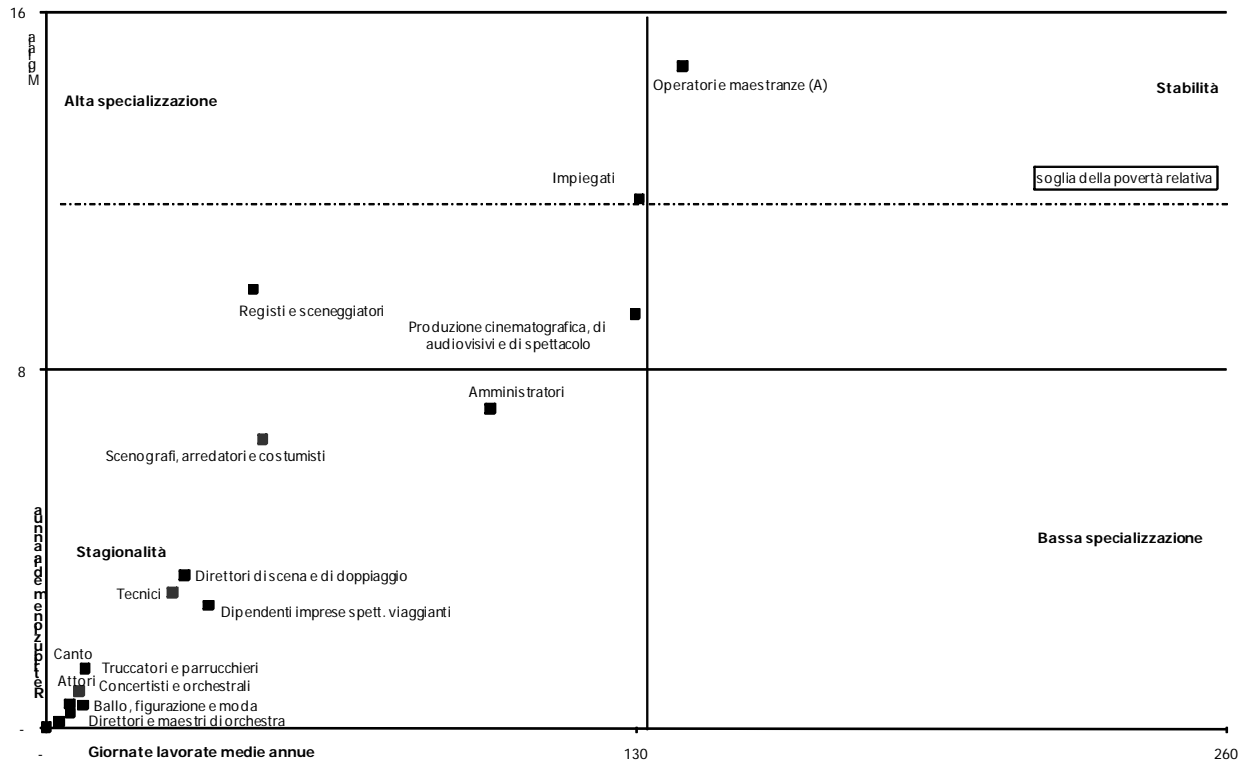
In alto a destra, nell'area della stabilità, tra chi percepisce un compenso più consistente lavorando più di 130 giorni, ci sono solo gli "operatori e maestranze" di tipo A cioè che prestano, a tempo determinato, attività artistica o tecnica direttamente connessa con la produzione e la realizzazione di spettacoli.

In basso a destra nell'area della bassa specializzazione non è presente alcuna categoria occupazionale.

In basso a sinistra, nell'area di reddito basso e qualche mese di lavoro, sono concentrate tutte le altre categorie di lavoratori che svolgono questo tipo di attività pochi giorni all'anno.

¹⁴ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2006, a 970,34 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.644,08 euro all'anno.

Grafico 38. Retribuzioni medie e giornate lavorate medie annue per gruppo nei festival, anno 2006



Fonte dati: elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Enpals

Conclusioni

A conclusione del presente studio appare utile sintetizzare alcune considerazioni.

Dalla media delle retribuzioni annue risulta che per la maggior parte dei lavoratori i compensi sono molto bassi tranne che per alcune professioni più qualificate.

Come si è visto nelle tabelle presentate nel capitolo dei dati aggregati risulta che i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS lavorano mediamente 60 giorni in un anno. Se consideriamo convenzionalmente un anno lavorativo di 250 giorni, nello spettacolo si lavora poco più di 3 mesi, questo dato evidenzia la precarietà dell'occupazione nei settori dello spettacolo. Si può dunque affermare che si lavora ad intermittenza e con salari bassi.

Altro fenomeno da prendere in considerazione è la pratica, sviluppatasi negli ultimi anni, di reperire il personale sotto forma di collaborazione occasionale, tale prassi porta ad una necessaria sottostima del dato qui presentato in quanto questi lavoratori sfuggono alla contabilità dell'ENPALS.

Per quanto riguarda le differenze tra i lavoratori di genere femminile e maschile è risultato che le opportunità per le donne sono più limitate e che vi è anche un certo divario nelle retribuzioni a scapito delle occupate donne.

In merito alle fasce d'età, si può osservare che con l'avanzare degli anni diminuisce il numero di lavoratori, se ne può dedurre che i giovani dopo un periodo di attività nel settore dello spettacolo escono da questo area di lavoro perché trovano difficoltà a poter continuare anche in età più adulta.

Si deve inoltre considerare che la "macro-area" dello spettacolo è percorsa da fenomeni quali il continuo evolversi e modificarsi delle funzioni professionali, la trasformazione delle relazioni di lavoro e della loro formalizzazione contrattuale, la nascita di nuove attività economiche nel campo.

I fattori di rapido mutamento appena descritti mostrano la difficoltà di sintetizzare tutte le professionalità che operano nell'attuale mondo dello spettacolo. Le classificazioni statistiche, infatti, non sempre riescono ad essere sufficientemente aperte per recepire la diversità e le veloci trasformazioni di tale ambito.

Bibliografia

- ARGANO L. e TAORMINA A., (2002), Le professionalità dello spettacolo: empiria, mercato e formazione specializzata, *Economia della Cultura*, n. 1/2002;
- AROSIO, F. M., Gli strumenti di monitoraggio, programmazione e valutazione dei servizi e delle politiche culturali;
- BODO C., (2000), L'occupazione femminile nelle professioni dello spettacolo in Italia, *Economia della Cultura*, n. 2/2000;
- ENCATC (2006), "Analysis of methodologies used by cultural observatories and statistical centres. Guidelines for trainers and researchers", 23 e 24 Marzo, Bilbao (Spain);
- LEON P., (2000), Pubblico-privato nelle attività culturali, n. 2/2000;
- GAZZELLONI, S. (a cura di, 2000) - Le statistiche culturali in Europa, *Collane e Metodi*, ISTAT;
- ISTAT (2005), *Cultura, socialità e tempo libero. Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"*, Anno 2006, Istat, Roma;
- ISTAT e SISTAN, Documento di programmazione settoriale 2007-2009, settore cultura;
- OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO (2005) - Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2004, Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- OSSERVATORIO DELLO SPETTACOLO (2006) - Relazione sulla utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo 2005, Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- PACE, S. (2004), "L'occupazione nello spettacolo secondo l'Enpals" in Bodo, C. e Spada, C. (a cura di) *Rapporto sull'Economia della Cultura in Italia, 1990-2000*, il Mulino, Bologna, pp. 375-382;
- PELLICCIA, A. (2002-2003) – Project Work "Un ripensamento dei criteri di classificazione relativi alle professioni nel settore dello spettacolo", Università degli Studi di Parma;
- PENNELLA G. e TRIMARCHI M., (1993), *Stato e Mercato nel Settore Culturale*, Società editrice il Mulino, Formez, Napoli;
- SPADA, C. e STUMPO, G. (2004), "I consumi delle famiglie" in Bodo, C. e Spada, C. (a cura di) *Rapporto sull'Economia della Cultura in Italia, 1990-2000*, il Mulino Bologna, pp. 125-129;
- TRIMARCHI, M. (2002), "Dentro lo specchio: economia e politica della domanda di cultura", in *Economia della Cultura*, Anno XII n° 2, il Mulino, Bologna, pp. 157-170.